

Umbertide



Calendario

1992

COMUNE DI UMBERTIDE

L'idea di un lunario umbertideese poteva nascere solo dal cervello (e dal cuore) di un concittadino emigrato-pendolare, per quella particolare sensibilità verso la propria terra che la lontananza sviluppa; ma Adriano Bottaccioli non si è limitato a tirare il sasso e nascondere la mano, come troppi "pensatori" troppo spesso fanno, ma ha aguzzato la sua formidabile matita e l'intelletto per dare alla sua intuizione un corpo pieno di calore e di intimità collettiva. Le buone idee, però, per fortuna sono ancora contagiose ed in tanti sono stati pronti nel divertirsi a dare una mano, con l'entusiasmo di riscoprirsi parte di una comunità, che proviene dagli stessi ricordi e procede verso le stesse aspettative.

Le regole di vita nella Fratta del '500

Oltre alle rughe ed ai capelli bianchi, l'accumularsi dei compleanni di per sé restringe in proporzione la sensazione di profondità dei secoli; se poi ci si rende conto che le debolezze degli uomini di mezzo millennio fa sono sostanzialmente le stesse di oggi, le norme degli Statuti della Fratta del 1521 sembrano collocarsi appena dietro l'angolo lasciato alle nostre spalle. Non c'è niente di nuovo alla luce del sole: paure, avidità, egoismi, in perenne antagonismo con le aspirazioni di sicurezza, di giustizia, di uguaglianza. E la disponibilità a chiudere un occhio a favore delle prime e a danno delle seconde: ogni epoca ha i suoi compromessi.

I proverbi, giochi e filastrocche, le cantilene popolari

È entusiasmante riscoprire i messaggi sintetizzati dai nostri progenitori e tramandati oralmente di generazione in generazione, in una scia sempre più attenuata e diluita, prima con l'eco delle vallate e delle pianure vicine, oggi sommersa dagli echi elettronici che avvolgono un globo sempre più congestionato e monotono. Rimeditare i proverbi, rammentarsi per quante volte non li abbiamo ricordati e ascoltati, obbedendo ai loro consigli di saggezza millenaria. Ricomporre le filastrocche e cantilene, di strofa in strofa, in uno sforzo collettivo di ricerca vana dell'originale autentico, fra le tracce di cento varianti di nenie antiche ritmate dal dondolarsi delle sedie. Riscoprire giochi con nulla, fatti di soli movimenti, ritmi e parole, definitivamente sopraffatti dall'abbondanza, che poco lascia al desiderio e all'immaginazione.

I monumenti, Umbertide e dintorni, oggi accade...

Abbiamo voluto ripassare insieme la nostra piccola storia, anche perché abbiamo verificato su di noi stessi la scarsa conoscenza di quanto ci circonda, in un tempo in cui l'aumento delle velocità ed il proporzionale accorciarsi delle distanze ha posto in ombra i valori delle cose più vicine. Non abbiamo certo voluto ostentare vestigia od eroi, anche perché l'indole mansueta e pacifica del nostro popolo ha origini antiche; ed anche le torri ed i castelli che ci circondano, appena possibile, sono state riconvertite prima in posti di sentinella, poi in prigioni, e finalmente in musei.

I modi di dire, le voci dialettali

Per troppo tempo il dialetto ha rappresentato un elemento distintivo della povertà e dell'ignoranza dal quale occorreva emanciparsi man mano che in casa entrava il sussidiario; il primo, poi il secondo, il contornino ed il torciglione; la radio, il frigorifero e la pelliccia. I più frettolosi hanno cercato di recuperare il tempo perduto scimmiettando cadenze ed espressioni di città lon-

Era forte la tentazione di iniziare questa presentazione sorridendo. E magari scrivendo dire che "da un drappello di aspiranti a diventare umbertidesi d.o.c. e per farsi perdonare qualche fuga professionale a Roma o nei comuni confinanti nasceva l'idea di questo calendario...". Poi, riflettendo, mi è sembrato ingeneroso verso amici che stimo moltissimo ironizzare sul fatto che Umbertide, essendo davvero (in questo caso) una troppo piccola città, non poteva garantire lavoro adeguato a tanti suoi cittadini. E non sarebbe stato giusto banalizzare così questa iniziativa che è anche un atto d'amore verso Umbertide, verso la nostra tradizione, la nostra cultura e la nostra storia. Applausi convinti quindi alla genialità dei promotori i cui nomi qui sotto leggerete e patrocinio dovuto del Comune nel nome di tutti i veri umbertidesi. Che sono tanti e che non temono che parlare delle proprie origini voglia significare, come qualche stolto "censore" dirà, essere localisti e rionali... Dopo la Rocca, il Teatro e la riscoperta del Centro Storico della nostra città era giusto ritrovare anche i proverbi, le ricette di cucina, i giochi, le filastrocche e le regole di vita nella Fratta del '500: anche da ciò si delinea e si forma la nostra identità di persone che ambiscono a diventare cittadini del mondo.

Naturalmente rimanendo avvinghiati alle cose che tanti ci hanno tramandato; in questo senso questo calendario è una piccola-grande operazione culturale che, speriamo, sarà gradita a tutti gli umbertidesi. È con questo spirito che inviamo a tutti questo calendario e che a tutti auguriamo un buon 1992.

MAURIZIO ROSI
Sindaco di Umbertide



FONTI BIBLIOGRAFICHE

Le "cantilene popolari", i "giochi e filastrocche", i "proverbi" sono tratti, in gran parte, dalla tesi di laurea del 1966 di Silvana Silvestri, con qualche semplificazione grafica a scapito del rigore scientifico ed a vantaggio della diretta comprensibilità ai non addetti ai lavori. "Le regole di vita nella Fratta del '500" sono tratte dagli "Statuti della Fratta dei Figliuoli di Uberto (Umbertide) del 1521" (B. Porrazzi, Ed. Pro Loco, Umbertide, 1980). Per le rubriche "I monumenti" e "Umbertide e dintorni" si è attinto ad un altro prezioso lavoro di Bruno Porrazzi: "Umbertide e il suo territorio - Storia e immagini" (Ed. Pro Loco, Umbertide, 1983), che ha recuperato e rivitalizzato aspetti dimenticati della nostra piccola storia.

Le antiche ricette de "La nostra cucina" sono state raccontate da Beppe Cipriani.

PREPARAZIONE DEI TESTI

Mario Tosti - Adriano Bottaccioli - Amedeo Masselli
Fabio Mariotti - Gabriele Violini

ILLUSTRAZIONI E PROGETTO EDITORIALE

Adriano Bottaccioli

IMPAGINAZIONE GRAFICA

- Adriano Bottaccioli
- Fabio Mariotti

COORDINAMENTO

Amedeo Masselli

STAMPA

- Stabilimento grafico «A.C. Grafiche»
Cervara (Città di Castello) Tel. 075/8511450 1 2

Un voto grazie a Mario Tosti per l'essenziale collaborazione alla realizzazione dell'opera.

È consentita la pubblicazione o la riproduzione di parti del calendario soltanto dietro richiesta scritta al Comune di Umbertide (Ufficio stampa) e con la citazione dell'opera.

Supplemento al n. 3 - 1991 di "Umbertide Cronache"

tane, dove avevano trovato la sicurezza del pane, ostentando durante i periodici ritorni alla base la loro versatilità, con qualche incidente di percorso passato alla storia. Per fortuna qualcuno, per timidezza o per orgoglio, ha resistito alla tentazione per il tempo sufficiente a non perdere il filo e per intessere, con l'aiuto dei vecchi sopravvissuti al cambiamento, una tela inevitabilmente destinata a scolorirsi.

Le erbe velenose

Abbiamo preso la precauzione di segnalare le erbe velenose presenti nelle nostre zone, anche se l'argomento apparentemente non sembra in linea con la civetteria di presentare nel lunario il nostro salotto buono. Il motivo non è quello di fronteggiare il rischio di essere eliminati dalle nostre suocere, impegnate e preoccupate a somministrare pozioni d'amore (nelle future edizioni le aiuteremo illustrando le erbe afrodisiache). Il nostro intento è di evitare che, accidentalmente, fra i radichetti e l'erba campagnola non capiti qualche foglia che accorci il tempo assegnatoci per vivere in questa valle serena: sarebbe un vero peccato!

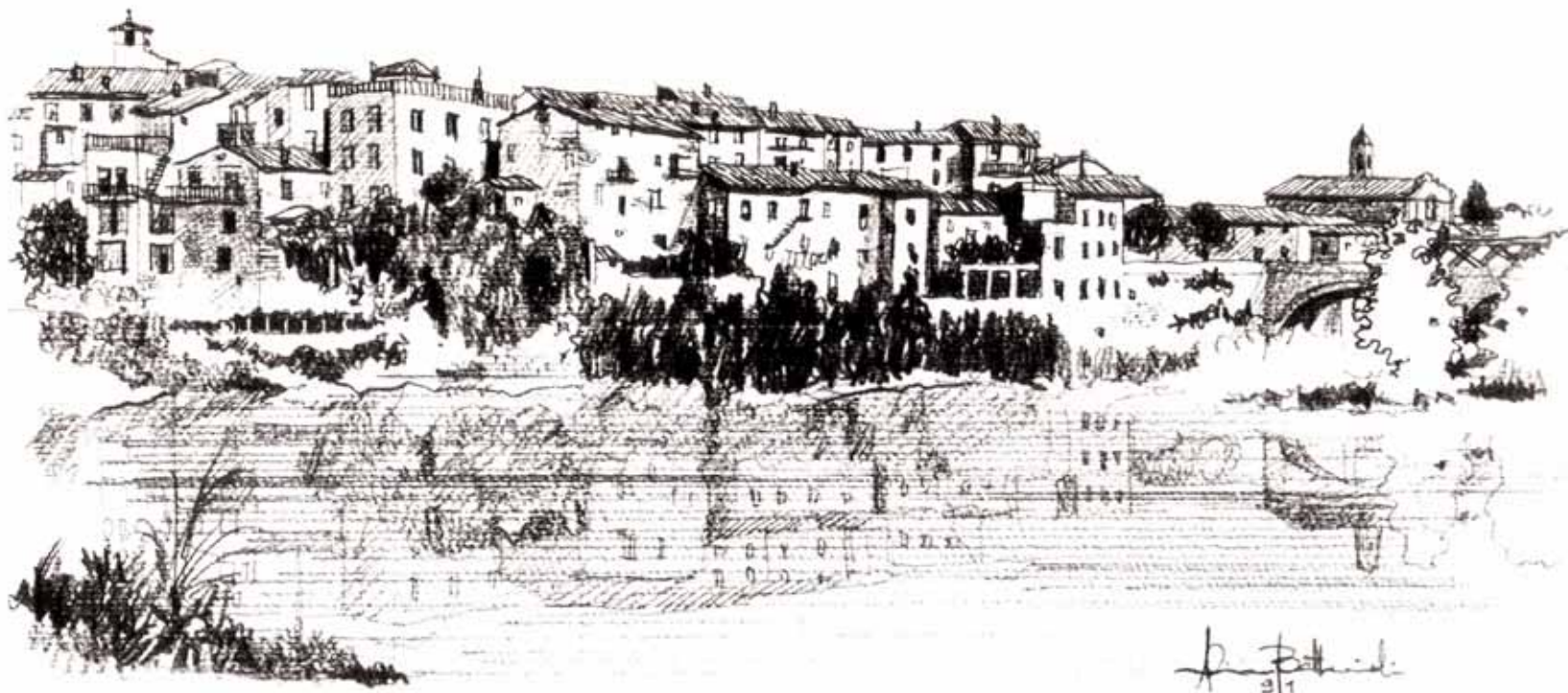
I soprannomi

Il cognome rappresenta un marchio di fabbrica imposto all'individuo dall'anagrafe, per catalogarlo da subito nella sua "genia", più o meno dotata di camicia o di sangue blu. Ai genitori è riservata l'effimera rivincita di scegliere il nome, quasi sempre riferimento per i sogni ed aspettative riposte nel proprio figlio, portatore di norma di tutt'altre attitudini e aspirazioni. Per fortuna la vita del villaggio consente il privilegio di guadagnarsi il soprannome, etichetta arguta ed impietosa concessa al merito per doti particolari dimostrate sul campo. Purtroppo non tutti gradiscono questa decorazione, finendo con l'essere gli unici a non apprezzare l'attestato di affetto bonario; speriamo che quelli ricordati nel lunario siano disposti a sorriderci sopra.

La nostra cucina

Per chi ha avuto il privilegio di conoscerla, prima dell'uscita dalla cucina per raccogliere il meritato "viva la còca!", dai profumi sapidi che inondavano la tavolata dei macchinisti sotto la pergola di moscatello dietro il "seccatoio" ai margini dell'"ara", è stato scontato scegliere come depositaria della verità Beppe Cipriani, mitica regina delle battiture. È stata la nepote Mariolina a ripassare ancora una volta la lezione, raccogliendo i segreti delle ricette più semplici e tradizionali della cucina umbra. L'abbuffata, in questo caso solo intellettuale, è proseguita, passando di bocca in bocca, per la trascrizione, la composizione, la correzione delle bozze, la stampa; con la precauzione costante che le operazioni avvenissero dopo pranzo, per prevenire delusioni con i piatti della propria moglie e per evitare l'ulcera per gli abbondanti effluvi di acquolina in bocca a stomaco vuoto.

Il calendario umbertideese potrebbe sembrare un paradosso, nascendo nell'anno che condurrà — ce lo auguriamo — ad una scadenza storica per l'unità dei popoli europei. Intende invece, con molta tempestività, rivalutare l'identità di una vallata, evitando che l'auspicabile integrazione economica e politica diventi un'omologazione delle singole culture e tradizioni. Da tutti quelli che lasceranno scandire da questo lunario le proprie giornate del prossimo anno, cogliendo nelle sue pagine il calore dell'appartenenza ad un percorso comune, ci aspettiamo contributi di idee e di ricordi per riempire le future edizioni, facendole diventare una ulteriore compagnia per il nostro cammino.



Vecchie case sul Tevere

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

La prostituzione

Sebbene la fornicazione sia proibita per sua natura e per legge divina, tuttavia qualche volta si tollera il male minore per evitare quello maggiore. Pertanto stabiliamo e ordiniamo che nel castello o nei borghi vicini, secondo il giudizio comune, sia individuata un'abitazione o un rifugio per le prostitute che, per un prezzo stabilito, si mettano al servizio e concedano il loro corpo al piacere dei giovani o di altri bisognosi. Pertanto le prostitute debbono esercitare il loro servizio in questo posto loro assegnato oppure in luoghi remoti fuori dei borghi, lontani dalle zone di conversazione delle donne, alla protezione di capanne e di stuoie in modo da non poter essere viste. Pertanto stabiliamo ed ordiniamo di condannare a 20 soldi le prostitute che forniscano il proprio servizio per strada, in piazza, all'osteria o in altri luoghi pubblici: può essere dato credito a qualsiasi accusatore, assistito da un testimone degno di fede, ricevendo in tal caso un terzo della pena.

I PROVERBI

Sott'a la neve 'l pane,
sott'a l'acqua la fame
Quando piove e tira 'l vento
'l cacciatore perde tempo
Si 'l foco ruggia fa la neve
'N se fa sotto la neve,
che se scopre

GIOCHI E FILASTROCCHE

Giro giro tondo
'l pane è cotto al forno
un mazzolin di viole
per dalle a chi le vole
le vole la Rusina
in ginocchio la più piccina

OGGI ACCADDE...

Il 17 gennaio 1821 muore, all'età di 63 anni, il famoso cantante lirico umbertidese Domenico Bruni. Nel corso della sua lunga e brillante carriera, che l'aveva portato ad esibirsi in tutti i maggiori teatri d'Italia e d'Europa, aveva cantato anche a Pietroburgo, alla corte di Caterina II di Russia. L'artista, che era nato a Umbertide il 28 febbraio 1785 da Pietro Bruni e da Francesca Brischì, fu autore, tra l'altro, di «Sei ariette» da camera che sono ritenute delle pregevoli composizioni musicali.

I MODI DI DIRE Te cavo la sete cul prusciutto! (Se insisti te ne farò passare la voglia)

I MONUMENTI Rocca



Fu costruita intorno al 1385 da Alberto Guidalotti, su progetto dell'architetto umbertidese Angeluccio di Ceccolo, detto il "Trocasco". Poderosa fortificazione, è costituita da una torre quadrata larga m. 7,50 e alta m. 31,60. Oggi la Rocca presenta una sola porta nella piazza Fortebracci, mentre un tempo ne aveva un'altra in direzione della Reggia, detta "del soccorso", entrambe munite di ponti levatoi. Nel 1394 vi fu rinchiuso prigioniero il famoso capitano di ventura Braccio Fortebracci da Montone. Nel 1986 la Rocca è stata completamente restaurata ed è utilizzata per mostre di arte moderna e contemporanea.

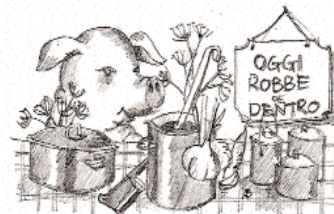
Gennaio

	1° Gennaio	SOLE	15 Gennaio
	sorge ore 7,40 • tramonta ore 16,47		sorge ore 7,38 • tramonta ore 17,01
1	MERCOLEDÌ - Capodanno		
2	GIOVEDÌ - S. Basilio		
3	VENERDÌ - S. Genoveffa		
4	SABATO - S. Fausta		
5	DOMENICA - S. Nazario		
6	LUNEDÌ - Epifania		
7	MARTEDÌ - S. Luciano		
8	MERCOLEDÌ - SS. 40 Martiri		
9	GIOVEDÌ - S. Giuliano		
10	VENERDÌ - S. Aldo		
11	SABATO - S. Igino		
12	DOMENICA - Battesimo di N.S.		
13	LUNEDÌ - S. Ilario		
14	MARTEDÌ - S. Macrina		
15	MERCOLEDÌ - S. Mauro		
16	GIOVEDÌ - S. Berardo		
17	VENERDÌ - S. Antonio Abate		
18	SABATO - S. Prisca		
19	DOMENICA - S. Mario		
20	LUNEDÌ - S. Sebastiano		
21	MARTEDÌ - S. Agnese		
22	MERCOLEDÌ - S. Vincenzo		
23	GIOVEDÌ - Sposalizio di M.V.		
24	VENERDÌ - S. Francesco di Sales		
25	SABATO - Conv. di S. Paolo		
26	DOMENICA - S. Tito		
27	LUNEDÌ - S. Angela M.		
28	MARTEDÌ - S. Tommaso		
29	MERCOLEDÌ - S. Costanzo		
30	GIOVEDÌ - S. Savina		
31	VENERDÌ - S. Giovanni Bosco		

GENNAIO NON LASCIA LE GALLINE NEL POLLAIO

LA NOSTRA CUCINA

Le robbe de dentro • Pulisco i budelli, i cianchi, qualche orecchia, le cotiche e 'l muso del maiale. Fò bulli tutto 'nsieme, cu' l'ajo, finocchio, sale e pepe. Quando en' cotte, le tiro su, le tajo a pizzitini e l'arfò tu 'n tegame cu' 'n odorino de noce moscata. Metto al forno 'l sangue su 'n tegame e man mano che se coce aggiungo quattro o cinque ramajoli de brodo, cossè 'l sangue viene più boffice. Servo 'na cucchiara de robbe de dentro e una de sangue.



I SOPRANNOMI

Ampugnàno - Babalóne
- Bagaléto - Barèlla - Bar-
giacca - Batistino - Bel-
lazzucca

LE ERBE VELENOSE

Croco (Colchicum)

Molto usato nei giardini assieme ad altre bulbose (narcisi, giacinti ecc.), fiorisce in vari colori. Lo si trova anche allo stato spontaneo ed ha un bulbo che assomiglia molto a quello dell'aglio, ma a differenza di questi è molto velenoso. Appartiene a questa specie anche il "crocus sativus" dal cui fiore si raccoglie il preziosissimo zafferano. Ma è cosa da esperti, meglio non rischiare!



LE CANTILENE POPOLARI

Oh Pasqua Beffania
che viene 'gn'anno
dimme oh carina
si ho da muri 'st'anno
si n'ho da muri 'st'anno
salta e frizza
si no sta fissa fissa

UMBERTIDE E DINTORNI

Pierantonio



Incerte sono le origini di questa località. Nel 1577, in una carta del territorio perugino di Ignazio Danti, viene riportata, nella zona ove attualmente sorge la frazione, un'osteria di tal P. Antonio, intorno alla quale si pensa si sia formato il centro di Pierantonio. Il primo riferimento certo è del 1611, anno a cui risale una carta topografica distrutta, ma esaminata dal sacerdote Ballerini, dalla quale risultava che Pierantonio era allora costituita da sei case e tre cappelle. Oggi è la frazione più importante del Comune, sia per popolazione che per attività industriali, artigianali e commerciali. Conta 1450 abitanti e 470 nuclei familiari.

LE VOCI DIALETTALI

alinito, agg., sfinito, malridotto.
ambrigliuto, agg., molto infred-
dolito..
anscia', v.tr., alitare.
apicchjerasse, v.intr., gingillarsi.



Antica casa di campagna

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

L'adulterio

Stabiliamo ed ordiniamo che venga punito chiunque tenti di violentare qualsiasi donna, ricca o povera, conosciuta o sconosciuta; la pena è di 20 lire se la femmina è di buona famiglia e reputazione; viene ridotta a 10 lire se è chiacchierata. Invece chiunque commetta effettivamente adulterio con donne maritate contro la loro volontà viene punito con 25 lire, per ogni donna e per ogni volta.

Nel caso in cui la violazione viene compiuta — contro la loro volontà — con donne zitelle, vergini, non maritate, suore o bizzocche, alla pena di 25 lire si aggiunge quella stabilita dagli Statuti di Perugia; la pena viene dimezzata se la femmina è consenziente.

I PROVERBI

Per San Valentino primavera sta vicino

Pe' la Candelora de l'inverno semo fora, ma si nengue o si piove ci n'en' quarantanove

Chi va a caval da giovine s'altra a piedi da vecchio

Preti e polli n'n en' mai satolli

GIOCHI E FILASTROCCHE

Sega segòla
Paulino è ito a scola
ha portato 'l panierino
la pappà e l' formaggino
la mela non ce l'ha
e Paulino come farà?

OGGI ACCADDE...

Il 21 febbraio 1880 viene approvato, dopo ampia discussione sui diversi progetti per migliorare la viabilità su rotaia nel nostro territorio, il progetto per la linea ferroviaria Arezzo-Fossato di Vico. Questa linea a scartamento ridotto fu messa in disarmo dopo la II Guerra Mondiale e riattivata, solo nel tratto Umbertide-S. Sepolcro come proseguimento della linea ferroviaria proveniente da Terni.

Il treno dell' "Appennino" fu un mezzo di trasporto di grande utilità per gli abitanti di Umbertide, Città di Castello e Gubbio. La linea, inaugurata il 15 agosto 1886, si collegava ad Arezzo con i principali tronchi ferroviari dello Stato.

I MODI DI DIRE Sa fa' j'occhi ta le pulci (È di una precisione estrema)

I MONUMENTI

Teatro dei Riuniti



Nell'anno 1783 il Comune di Umbertide concesse in uso perpetuo all'Accademia dei Riuniti (esistente già nel 1614), l'uso dei locali pubblici già in parte destinati alle rappresentazioni del sodalizio culturale e posti nelle immediate vicinanze della Rocca. Nel 1803 l'Accademia decise di iniziare la costruzione dell'attuale teatro affidandone l'incarico a Giovanni Cerrini. I lavori si protrassero fino al 1813 e per l'inaugurazione fu probabilmente rappresentato il "Don Giovanni" di Mozart. Oggi il Teatro dei Riuniti, grazie alla sapiente opera di restauro e alla collaborazione fra il Comune e la rinata Accademia dei Riuniti, è tornato al suo antico splendore.

Febbraio

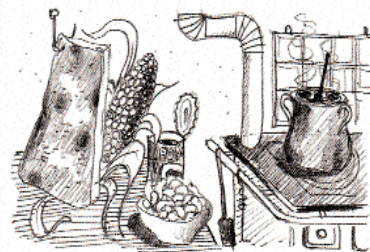
1° Febbraio SOLE 15 Febbraio
☉ sorge ore 7,25 • tramonta ore 17,22 ☉ sorge ore 7,09 • tramonta ore 17,40

1	SABATO - S. Leonio
2	DOMENICA - Presentazione di N.S.
3	LUNEDÌ - S. Biagio
4	MARTEDÌ - S. Gilberto
5	MERCOLEDÌ - S. Agata
6	GIOVEDÌ - S. Silvano
7	VENERDÌ - S. Riccardo
8	SABATO - S. Gerolamo
9	DOMENICA - S. Apollonia
10	LUNEDÌ - S. Arnaldo
11	MARTEDÌ - N.S. di Lourdes
12	MERCOLEDÌ - S. Eulalia
13	GIOVEDÌ - S. Benigno
14	VENERDÌ - S. Valentino
15	SABATO - S. Faustino
16	DOMENICA - S. Giuliana
17	LUNEDÌ - SS. Servi di Maria
18	MARTEDÌ - S. Simeone
19	MERCOLEDÌ - S. Corrado
20	GIOVEDÌ - S. Ulrico
21	VENERDÌ - S. Eleonora
22	SABATO - Cattedra di S. Pietro
23	DOMENICA - S. Livio
24	LUNEDÌ - S. Cesario
25	MARTEDÌ - S. Costanza
26	MERCOLEDÌ - S. Romeo
27	GIOVEDÌ - S. Onorina
28	VENERDÌ - S. Ninfa
29	SABATO - S. Osvaldo

FEBBRAIO 'SCIUTTO ERBA PER TUTTO

LA NOSTRA CUCINA

Il macco • Cocio i canellini e le cotiche ben sgrassate. Fò 'n suffritto con lardo, fagioli e cotiche a dadini. Nel frattempo fò 'l macco: quando bolle l'acqua metto giù la farina de granturco a filo a filo e la sbatto forte cu' la frusta. Quando 'l macco è bell' e pronto — si no i fagioli se squajono — verso tutto 'insieme con un pochino de conserva.



I SOPRANNOMI

Bigo Bago - Bocalaccio -
'l Botonaro - Broccone -
Bucitino - la Budidoda -
Busabò

LE ERBE VELENOSE

Aconito (Aconitum)

Appartiene alla famiglia delle "ranunculacee" e si trova allo stato naturale nei nostri prati o lungo le nostre strade. È un'erba perenne con fiori azzurri, violacei o gialli a grappoli. È velenosa in ogni sua parte: dalla radice conica, alle foglie, ai fiori, perché contiene una grande quantità di alcaloidi pericolosissimi per l'uomo e per gli animali.



LE CANTILENE POPOLARI

Tiritùppela Menca mia
tutto 'l giorno
fa i maccheroni
e la broda la butta via
Tiritùppela Menca mia

UMBERTIDE E DINTORNI

Preggio



Il nome Preggio, secondo alcune fonti, deriverebbe da "Praedium" (possesso terriero) o "Praesidium" (fortezza). La Rocca di Preggio, per la sua posizione dominante, fu considerata tra le più importanti del territorio perugino e dell'alta valle del Tevere. Non si conosce l'anno di fondazione del castello, ma certamente già esisteva nel 917, anno in cui l'imperatore Berengario I confermò la signoria di Preggio al Marchese Uguccione II della famiglia dei Bourbon. Il paese ebbe un eremo fondato da San Romualdo, in cui soggiornò anche San Pier Damiani. La frazione è oggi particolarmente apprezzata per il clima salubre, la bellezza paesaggistica, la quiete e la cordialità degli abitanti.

LE VOCI DIALETTALI

arcutina', v.tr., racimolare, o, anche riassetare.
arlocà', v.tr., rigovernare la cucina, riordinare la casa.
arvùtico, s.m., frittella fatta con farina e acqua e cotta nello strutto.
bèllera, s.f., farfalla notturna.



Castello di Polgeto

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

Il tradimento

S è un uomo sposato intrattenesse rapporti carnali con una femmina in dispregio della sua donna e, analogamente, se una donna sposata lo facesse con un uomo, in dispregio e contro la volontà del suo marito, l'uomo o la donna sarà punito o punita con 10 lire, chiunque sia che contravviene a tali regole. In questi casi costituisce prova legittima e sufficiente la testimonianza dei vicini.

I PROVERBI

A marzo 'n sole e 'n guazzo
Marzo 'gni villan va scalzo: apri-
le 'l villano e 'l gentile
Brutta 'n fasce bella 'n piazza
Chi più marito più guai,
chi n' n' più n' ha bene mai

GIOCII E FILASTROCCHE

Saga moneta
le donne de Gaeta
che filano la seta
in seta e la bambagia
le donne che me piaciono
me piacion tanto forte
che fan truma' le porte
le porte son d'argento
e costan cinquecento
cento cinquanta
la mi' gallina canta
canta gallina
risponde Paulino
Paulino è tu la stella
che striga la cavalla
la cavalla tira i petti
Paulino lecca i detti

I MODI DI DIRE. Piàllo a pinnicchio (Prendere di petto, accanirsi su di una persona, o, anche, fare di tutto per ottenere una cosa)

I MONUMENTI

Chiesa di S. Francesco



È posta nell'omonima piazza, una delle più antiche e caratteristiche di Umbertide. Edificata su strutture gotiche verso il 1299, conserva dipinti del Pomarancio (XVI Secolo). Di notevole pregio un crocifisso ligneo intagliato dal perugino Eusebio Bassani nel XV Secolo. All'interno vi sono tre cappelle: la prima dedicata alla Madonna, la seconda, fatta costruire dai Conti Ranieri, a Gesù Crocifisso, la terza a San Rocco, eretta a pubbliche spese in occasione della pestilenza che funestò la Fratta nel 1527.

Marzo

1° Marzo SOLE 15 Marzo
☉ sorge ore 8,58 ☿ tramonta ore 17,58 ☉ sorge ore 8,25 ☿ tramonta ore 18,14

1	DOMENICA - S. Albino
2	LUNEDÌ - S. Simplicio
3	MARTEDÌ - S. Cunegonda
4	MERCOLEDÌ - Le Ceneri
5	GIOVEDÌ - S. Foca
6	VENERDÌ - S. Marziano
7	SABATO - S. Perpetua
8	DOMENICA - I di Quaresima
9	LUNEDÌ - S. Francesca R.
10	MARTEDÌ - S. Viviano
11	MERCOLEDÌ - S. Costantino
12	GIOVEDÌ - S. Massimiliano
13	VENERDÌ - S. Rodrigo
14	SABATO - S. Matilde
15	DOMENICA - S. Cesare
16	LUNEDÌ - S. Arberto
17	MARTEDÌ - S. Patrizio
18	MERCOLEDÌ - S. Cirillo
19	GIOVEDÌ - S. Giuseppe
20	VENERDÌ - S. Claudio
21	SABATO - S. Giustino
22	DOMENICA - S. Benvenuto
23	LUNEDÌ - S. Lea
24	MARTEDÌ - S. Flavio
25	MERCOLEDÌ - Annunciazione di N.S.G.C.
26	GIOVEDÌ - S. Lucia Filippini
27	VENERDÌ - S. Augusto
28	SABATO - S. Sisto
29	DOMENICA - S. Secondo
30	LUNEDÌ - S. Amedeo
31	MARTEDÌ - S. Beniamino

MARZO DA LE CINOCCIE: TANTO 'L GIORNO QUANTO LA NOTTE

LA NOSTRA CUCINA

Il torcolo • Pe' 'l torcolo ci vajono sei ovi, dodici cucchiarate d'acqua, du' etti e mezzo de farina nostrana, du' etti e mezzo de farina de secola, quattro etti de zucchero, la cartina da 'n chilo, 'na vanigli na e la scorza de limone grattata. Mescolo i torli co' lo zucchero, la farina, gli odori e l'acqua. Le chiare vanno battute a neve. Mischio i due composti e, all'ultimo, metto la cartina. Inforno a temperatura moderata per più de mezz'ora senza mai aprì 'l forno.



I SOPRANNOMI

Cacarillo - Calno - i Camilli - la Campanara - Canneto - Capelèlla - Capucino

LE ERBE VELENOSE

Stramonio (*Datura stramonium*)

Appartiene alla famiglia delle "solanacee" che peraltro fornisce all'uomo molti prodotti commestibili (pomodoro, melanzana, patata, peperone) ed altri altrettanto usati (purtroppo) come il tabacco. E se questo come si suol dire "uccide lentamente", lo stramonio ha poteri molto più immediati e pericolosi. Ha fiori a campana grandi e odorosissimi e lo si trova nei giardini o allo stato naturale.



LE CANTILENE POPOLARI

Vedo la luna, vedo le stelle / vedo Calno che fa le frittelle / vedo la tavola apparecchiata / vedo Calno che fa la frittata

UMBERTIDE E DINTORNI

Montecastelli



La prima notizia della frazione risale al 1172 anno in cui il Marchese Ugolino assegnò al Vescovo di Città di Castello la "capitananza" del castello di Montecastelli. Dagli atti della Cancelleria Vescovile riferite è stata rilevata inoltre la fondazione a Montecastelli, nel 1210, di un ospedale con annessa chiesa, affidato al Cavalieri Gerusalemmitani. Dopo lo spopolamento degli anni '50, con l'insediamento di nuove attività commerciali e artigianali che sono andate ad integrare un'economia prevalentemente agricola, il centro ha conosciuto una ripresa di sviluppo.

LE VOCI DIALETTALI

bilinciana, s.f., sciatta.
bocatone, s.m., manrovescio.
brégno, s.m., abbeveratoio per animali.
brèllo, agg., carico, stracollo.



Castello di Polgeto

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

Le sommosse

Se qualcuno nel castello o nei borghi incitasse o promuovesse un tumulto o una rissa in modo da turbare la quiete del castello, coinvolgendo fino a 20 persone oppure provocando un omicidio o un pestaggio, sarà sottoposto alla pena di 10 lire, ferma restando la successiva condanna da parte del podestà di Perugia.

Chi provocasse turbative in consiglio o in assemblea generale, o tramasse e cospirasse, sarà punito con 10 lire che dovrà pagare immediatamente senza processo prima di abbandonare il palazzo.

Chi provocasse una protesta o un tumulto tale da generare uno scandalo, sarà punito con 40 soldi.

Il podestà dovrà svolgere indagini per individuare tali malefatte, almeno una volta al mese; in caso di negligenza il podestà dovrà pagare una multa di 100 soldi.

I PROVERBI

Quattro aprilanti
quaranta di duranti
'l gallo de la sora Cherca
tutti l' vojono e nissuno l' becca
Si è de bona razza arviene
'n piazza

Aprile 'gni dì 'n goccele

GIOCHI E FILASTROCCHE

Pero molo dimme l' vero
dimme la santa verità
a-chi toc ca de scap-pa'

OGGI ACCADDE...

La mattina del 25 aprile 1944, alle ore 9.30, una squadriglia di caccia bombardieri alleati bombardò Umbertide, nel tentativo di distruggere il ponte sul Tevere. Soltanto le macerie del quartiere S. Giovanni, ora Piazza XXV Aprile, restarono uccisi 74 umbertidesi. Il vecchio centro della città fu ridotto a un ammasso di rovine: il 50% delle abitazioni distrutte, 250 famiglie senza tetto. Dopo il tragico bombardamento iniziò un massiccio sfollamento dal paese verso le campagne circostanti, che si protrasse fino all'arrivo degli Alleati.

I MODI DI DIRE È nero come 'l cul de la padella (Si dice di uno che è nero - sporco - in maniera indefinibile)

I MONUMENTI

Chiesa di Santa Croce



A fianco della chiesa di S. Francesco esisteva una cappella ufficiata dai padri Agostiniani. Rivelatasi insufficiente fu ampliata e nel 1610 fu completata la costruzione dell'odierna chiesa di Santa Croce, di cui sono attualmente in corso i lavori di rifacimento del tetto, mentre sono stati ultimati quelli dell'annesso chiostro in via Soli. Fino al 1974 vi era conservata la pregevole tavola con la "Deposizione dalla Croce" di Luca Signorelli, che si trova attualmente presso l'Istituto di Restauro di Roma e che si spera possa presto ritornare nell'antica Chiesa, dopo il completamento dei lavori di sistemazione di tutto il complesso.

Aprile

	1° Aprile ☉ sorga ore 5,36 • tramonta ore 18,33	SOLI	15 Aprile ☉ sorga ore 5,33 • tramonta ore 18,48
1	MERCOLEDÌ - S. Ugo		
2	GIOVEDÌ - S. Livia		
3	VENERDÌ - S. Riccardo		☾
4	SABATO - S. Isidoro		
5	DOMENICA - S. Vincenzo		
6	LUNEDÌ - S. Diogene		
7	MARTEDÌ - S. Daniele		
8	MERCOLEDÌ - S. Alberto		
9	GIOVEDÌ - S. Maria Cleofe		
10	VENERDÌ - S. Ezechiele		☾
11	SABATO - S. Stanislao		
12	DOMENICA - Domenica delle Palme		
13	LUNEDÌ - S. Martino L.P.		
14	MARTEDÌ - S. Lamberto		
15	MERCOLEDÌ - S. Annibale		
16	GIOVEDÌ - S. Bernardetta		
17	VENERDÌ - S. Arcangelo		☾
18	SABATO - S. Stanslao		
19	DOMENICA - Pasqua di Resurrezione		
20	LUNEDÌ - Lunedì dell'Angelo		
21	MARTEDÌ - S. Anselmo		
22	MERCOLEDÌ - S. Leonida		
23	GIOVEDÌ - S. Giorgio		
24	VENERDÌ - S. Fedele		☾
25	SABATO - S. Marco Evangelista		
26	DOMENICA - Domenica in Albis		
27	LUNEDÌ - S. Zita		
28	MARTEDÌ - S. Artemio		
29	MERCOLEDÌ - S. Caterina da Siena		
30	GIOVEDÌ - S. Pio V		

APRILE 'GNI GOCCIA 'N BARIILE

LA NOSTRA CUCINA

La Torta de Pasqua • Mescolo un chilo de farina, un chilo de pasta de pane, 'n etto e mezzo de lievito de birra, tre etti de parmigiano, tre etti de unto de majale come condimento, du' etti de groviera a pezzetti e dieci ovi. Me fo sbatte tutto da 'n omo robusto. Lascio lievitare dentro 'n barattolo voto de pumidori da cinque chili. Pu' metto al forno pe' 'n ora a la temperatura del pane.



I SOPRANNOMI

Carosciolo - Cascandèlla - Cavallino - Cernelli - Cernone - 'l Chichio - Chiòdo

LE ERBE VEFENOSE

Oleandro (Nerium oleander)
Anche se proviene dall'India e dal Giappone è ormai una delle piante più diffuse nei nostri giardini e lungo le nostre strade, perché è di facile attecchimento e si adatta alle situazioni ambientali più disagiate. Ha corolle di fiori nelle più varie gradazioni del rosa e foglie lanceolate di un bel verde scuro nella pagina superiore e più chiare in quella inferiore. È tossico in ogni sua parte.



LE CANTILENE POPOLARI

Piove sul sole
le donne fan l'amore
piove pioviccia
le donne fan la griccia

UMBERTIDE E DINTORNI

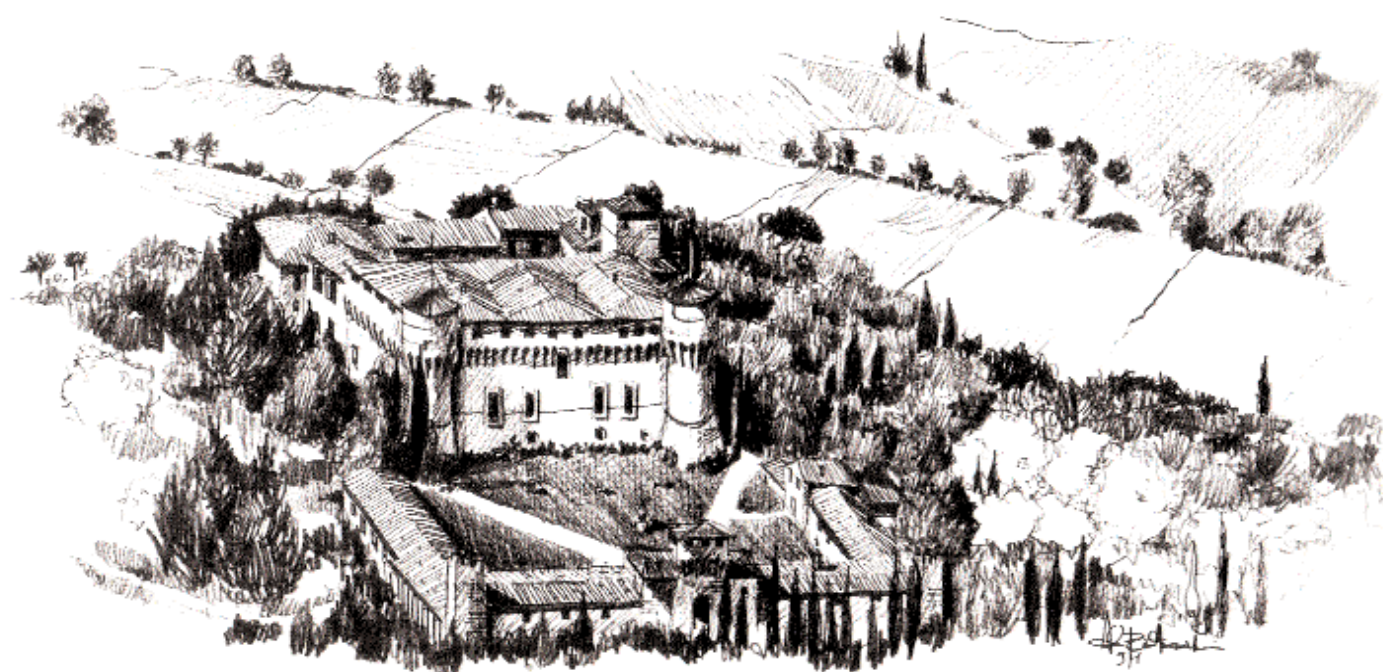
Niccone



È un'importante frazione del Comune di Umbertide. La vallata del torrente Niccone comprende i centri di Molino Vitelli, Spedalichio e Mita e conta circa 800 abitanti. È una zona a preminente vocazione agricola, di notevole interesse paesaggistico, sulle cui colline sono sorti interessanti centri agrituristici. La chiesa di Niccone fu costruita nel 1940 ed ha al suo interno un pregevole affresco di m. 8 x 8 del pittore umbertide Feltrino Romelli. Su una collina che domina il centro abitato sorge l'antico borgo medievale di Montemigiano.

LE VOCI DIALETTALI

bruscio, s.m., foruncolo.
canicchio, s.m., canestro per il trasporto del fieno.
canterano, s.m., armadio con casselli.
cazzabùbbolo, s.m., persona o cosa di poco conto.



Castello di Civitella Ranieri

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

I nottambuli

Stabiliamo ed ordiniamo che nessuno debba girovagare per il castello e nei dintorni dopo il terzo suono del campanone del comune che deve essere suonato dal campanaro la sera non appena l'orologio del castello scocca un'ora dopo il buio; fra i rintocchi deve passare il tempo per recitare un miserere. Una pena di 5 soldi viene applicata al campanaro per ogni volta che non svolge il suo compito; una pena di 10 soldi viene comminata a chiunque venga sorpreso in giro di notte senza lumi. Viene esentato dalla pena chi ha lumi o fizionni, accesi prima di uscire di casa; inoltre vengono esentati i medici o i farmacisti, i fornari che vanno a comandare il pane, chi porta o ritira il pane dal forno, chi va a cercare l'ostetrica ed anche chi dimostra che il lume si è spento per il vento o comunque contro la sua volontà, oppure chi vigila sui fuochi che talvolta i vicini accendono per strada o coloro che la sera stanno al fresco intorno a casa.

I PROVERBI

L'letto è 'na rosa,
si n' se dorme s'ariposa.
Bocca unta n' disse mai male.
Vai più uno a pensa'
che cento a fa'.
Magna 'n bove e ci
lascia i corni!

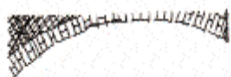
GIOCHI E FILASTROCCHE

Ambarabà cici cocò
tre civette sul comò
che facciano l'amore
cu' la fila del dottore
il dottore s'amaiò
ambarabà cici cocò

I MODI DI DIRLE: È ardito peggio del somar de Bartolino (Ciù pieno di piaghe e ferite)

I MONUMENTI

Chiesa di Santa Maria



La chiesa di Santa Maria della Pietà fu edificata nel 1486 con il contributo di Bartolomeo di Nello Buirelli di Fratta, annessa al convento dei frati francescani costruito precedentemente su autorizzazione del Papa Sisto IV. Ha ospitato, fino al 1814, un pregevole quadro dipinto nel 1504 da Bernardino di Betto (Pinturicchio) raffigurante l'incoronazione della Vergine. Il quadro si trova oggi esposto nella sala VII della Pinacoteca Vaticana. Il complesso di Santa Maria fu affidato ai Salesiani nel 1941. Questa comunità rimase ad Umbertide fino al 1963. Nel 1964 tornarono i francescani.

Maggio

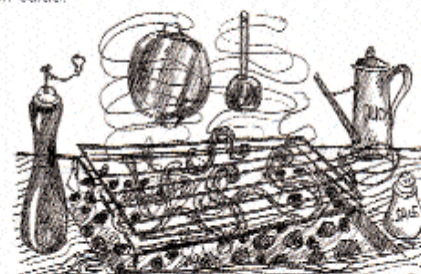
1° Maggio SOLE 15 Maggio
Alba ore 5,09 tramonta ore 19,06 Uscita ore 4,52 tramonta ore 19,21

1	VENERDÌ - S. Giuseppe lavoratore
2	SABATO - S. Atanasio
3	DOMENICA - SS. Filippo e Giacomo
4	LUNEDÌ - S. Fulvio
5	MARTEDÌ - S. Teodoro
6	MERCOLEDÌ - S. Benedetto
7	GIOVEDÌ - S. Augusto
8	VENERDÌ - S. Vittore
9	SABATO - S. Luminosa
10	DOMENICA - S. Alfo
11	LUNEDÌ - S. Achille
12	MARTEDÌ - S. Pancrazio
13	MERCOLEDÌ - S. Emma
14	GIOVEDÌ - S. Maria A.
15	VENERDÌ - S. Turcato
16	SABATO - S. Ubaldo
17	DOMENICA - S. Pasquale
18	LUNEDÌ - S. Adalberto
19	MARTEDÌ - S. Ivo
20	MERCOLEDÌ - S. Bernardino
21	GIOVEDÌ - S. Valente
22	VENERDÌ - S. Rita da Cascia
23	SABATO - S. Desiderio
24	DOMENICA - S. Maria Ausiliatrice
25	LUNEDÌ - S. Urbano
26	MARTEDÌ - S. Filippo Neri
27	MERCOLEDÌ - S. Oliviero
28	GIOVEDÌ - Ascensione
29	VENERDÌ - S. Ademaro
30	SABATO - S. Ferdinando
31	DOMENICA - Visita B.V. Maria

MAGGIO IN FIORE IN CUOR L'AMORE

LA NOSTRA CUCINA

Le digiune • L'uso bene le digiune senza aprile. Le cocio lentamente tutte arrotolate. Quando en' cotte, verso 'n goccio d'olio — poco perché hanno la loro rete — sale e pepe. Le tajo a pezzelli e le servo ben calde.



I SOPRANNOMI

Ciancalana - Cribillo
Ciucciumella - Ciùetta
'l Contaccio - 'l Cucco -
la Fascina

LE ERBE VELENOSE Mughetto (Convallaria)

Il mughetto fiorisce generalmente in maggio nei nostri campi o nella forma coltivata nei nostri giardini. Ha un aspetto piacevole e gradevolissimo è anche il suo delicato profumo. Lo si coltiva per decorare aiuole o sottoboschi, o in coltivazione forzata per il fiore nel periodo invernale. Ma non facciamoci ingannare dal suo aspetto accattivante: semi, radici e foglie sono particolarmente tossiche.



LE CANTILENE POPOLARI

Zuccapellata de' cento ca-
pelli / tutta la notte ci can-
tono / i grilli / e ci fan la
serenata / zuccapellata,
zuccapellata

UMBERTIDE E DINTORNI

Calzolaro



Non si hanno notizie storiche rilevanti che riguardano questa frazione la quale ha visto un primo incremento di popolazione all'inizio degli anni '50 e successivamente negli anni '60 grazie ad alcune importanti iniziative imprenditoriali locali. Dopo un periodo di difficoltà legate alla crisi economica che ha portato alla chiusura di alcune attività industriali determinanti per l'economia locale, oggi Calzolaro, grazie alla laboriosità dei suoi abitanti, vive una fase positiva del suo sviluppo. Non a caso la zona artigianale di Banchetti è diventata una delle più rilevanti dell'intero territorio comunale, dopo quelle del Capoluogo e di Piantanone.

LE VOCI DIALETTALI

chiòchina, s.f., fogna.
cicatto, s.m., pezzetto di carne.
cutirlo, s.m., grosso sasso.
dólco, agg., si riferisce al tempo: mite, aria di sciocco.



Badia di Montecorona

LE REGOLE DI VITA NELLA PRATTA DEL '500

Le locande



nessun oste o albergatore può alloggiare alcuno sbandato o ribelle o condannato dalla Santa Chiesa o dalla città di Perugia; non potrà consentire giochi d'azzardo prestando carte, dadi o tavoliere.

L'oste dovrà effettuare la mescolta con misure giuste e bollate. Intendiamo proibire agli albergatori di alloggiare più di 10 uomini senza l'autorizzazione del podestà; in tempi sospettosi non si potrà ospitare nessun uomo o donna senza tale autorizzazione, sotto pena di 20 soldi. Ordiniamo che nessun albergatore alloggi un ospite armato, se prima non abbia deposto le armi o si rifiuti di farlo; sono esentati i soldati e gli ufficiali della Santa Chiesa e della città di Perugia che venissero al castello per ordine dei comandanti dello stesso.

I PROVERBI

Doppio l'anti e doppio i mesi
l'acqua attorno ai su' paesi
Ta l'ucello 'ngordo
gni crepò 'l gozzo
La pecora bergolla
n'n' è mai salolla
Chi va a nozze e n'n' è 'nvitato
o è malto o è 'bricato

GIOCHI E FILASTROCCHE

Lucciolu lucciolu
vien' da me
che le do 'l pan del re
'l pan del re, de la regina
lucciolu lucciolu vien vicino

OGGI ACCADDE...

Il 28 giugno 1944, poco prima dell'alba, nelle vicinanze di Niccone, al Vocabolo "Petrucola", un plotone di SS, forse guidato da qualche fascista locale, compì un atroce delitto: 12 persone vennero uccise in modo orrendo nella loro casa alla quale era stato appiccato il fuoco. Tra questi anche 5 ragazzi: i tre fratelli Avario (Carlo di 8 anni, Antonio di 11, Renato di 14), Edoardo l'ormi di 16, Guido Luchetti di 18. Inespugnabile questo gesto di inaudita efferatezza. I nomi delle altre vittime: Milena Ferrini, Canzio Forni, Elio Forni, Conforto Nencioni, Eufemia Nencioni, l'erruccio Nencioni, Erminia Benzi.

I MODI DI DIRE Per l'imbicco (Preso all'ultimo momento)

I MONUMENTI

Chiesa di San Bernardino



La chiesa di San Bernardino, consacrata nel 1556, dopo diversi interventi ha assunto la struttura attuale nel 1768. Conserva importanti opere d'arte quali "La cena degli Apostoli" (1602) di Muzio Forni e una statua di San Bernardino "scultu in legno sorbo, di proporzioni al vero e tutta di un pezzo" del XVI Secolo. Il campanile fu costruito nel 1619. Nei locali dell'edificio ebbe sede la "Congregazione di San Bernardino" che dal 1719 al 1863 amministrò prima il "Monte frumentario", poi il "Monte di Pietà" che passò alla "Congregazione di Carità" dopo la formazione dello Stato Italiano. Proprietaria della chiesa è la Confraternita di San Bernardino.

Giugno

1° Giugno	SOL	15 Giugno
☼ sorge ore 4.39		☼ sorge ore 4.36
● tramonta ore 19.36		● tramonta ore 19.35
1 LUNEDÌ - S. Giulino		
2 MARTEDÌ - S. Eugenio		
3 MERCOLEDÌ - S. Clotilde		
4 GIOVEDÌ - S. Quirino		
5 VENERDÌ - S. Romualdo		
6 SABATO - S. Norberto		
7 DOMENICA - Pentecoste		
8 LUNEDÌ - S. Guglielmo		
9 MARTEDÌ - S. Primo		
10 MERCOLEDÌ - S. Margherita		
11 GIOVEDÌ - S. Barnaba		
12 VENERDÌ - S. Olinpio		
13 SABATO - S. Antonio da Padova		
14 DOMENICA - SS. Trinità		
15 LUNEDÌ - S. Vito		
16 MARTEDÌ - S. Tarcisio		
17 MERCOLEDÌ - S. Ranieri		
18 GIOVEDÌ - Corpus Domini		
19 VENERDÌ - S. Romualdo		
20 SABATO - S. Ettore		
21 DOMENICA - S. Luigi Gonzaga		
22 LUNEDÌ - S. Paolino		
23 MARTEDÌ - S. Lanfranco		
24 MERCOLEDÌ - Natività S. Giovanni B.		
25 GIOVEDÌ - S. Massimo		
26 VENERDÌ - SS. Cuore di Gesù		
27 SABATO - SS. Cuore Immacolato di Maria		
28 DOMENICA - S. Attilio		
29 LUNEDÌ - SS. Pietro e Paolo		
30 MARTEDÌ - S. Ernesto		

GIUGNO LA FALCE IN PUGNO

LA NOSTRA CUCINA

La bagiana • Metto le fave tu 'n tegame con olio, ajo e 'n po' d'acqua si no s'abbruciano e non se cociono; ci metto anche 'na bella manciata de bietola, che l'ammorbida. Le caramello 'n pochino e pu' ci metto 'l pomodoro, sale e pepe. Cocio lentamente, maneggiando ogni tanto.



I SOPRANNOMI

Fiordone - 'l Frullino
Gardone - Gili - i Gobbì
Lumachella - la Luna

LE ERBE VELENOSE

Gigaro (Arum maculatum)

Dalle nostre parti è conosciuto come "fiore delle serpi" ed è riconoscibile per il bellissimo fogliame a volte maculato e per l'infiorescenza formata da frutti carnosì di un bel rosso vivo. È facilmente riconoscibile ed anche se ha un aspetto apparentemente innocuo ed accattivante è decisamente pericoloso per la sua tossicità ed è quindi consigliabile non raccogliarlo.



LE CANTILENE POPOLARI

Cincirinella c' è 'na mula
tutti i giorni la dava
a vettura
le' c'è la brja e la sella
questa è la stona
de Cincirinella

UMBERTIDE E DINTORNI

Civittella Ranieri



Il maestoso castello di Civittella Ranieri, splendido esempio di fortezza medioevale, si erge a 4 chilometri da Umbertide su una collina che domina la città. La sua costruzione risale ai primi dell'anno 1000, quando per ordine di Raniero, fratello del duca Guglielmo di Monferrato, il figlio Uberto fece costruire una "città della". Di qui l'origine del nome Civittella. La famiglia Ranieri ne divenne proprietaria nel 1425 (Ruggiero Cenci Ranieri). L'attuale struttura architettonica è frutto di successivi interventi che nel corso degli anni ne hanno modificato l'aspetto originario. Dopo il terremoto del 1984 è stato sottoposto ad importanti lavori di consolidamento.

LE VOCI DIALETTALI

gontà, v. intr., traboccare.
grégna, s.f., fascio di grano.
guàzza, s.f., rugiada.
lòcca, s.f., stanchezza



Il centro da Piazza Mazzini

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

I fornai

ordiniamo che i fornai del castello debbano cuocere bene e secondo legge il pane portato ai propri forni, usando compenza e premura. Il compenso per la cottura è stabilito in 2 soldi per staio di pane; se tale compenso viene aumentato sarà comminata una pena di 10 soldi per ogni volta. Se, per un difetto di cottura, il pane venisse male, il padrone del pane sarà risarcito. Ogni forno deve essere dotato di un camino che esca fuori dal tetto, per evitare possibili incendi. I panettieri devono tenere il pane in vendita riposto in canestri coperti con tovaglette bianche in modo che ai compratori venga appetito e non il voltastomaco. A chi frodasse nella vendita, sarà sequestrato del pane che verrà assegnato, per amor di Dio, ai poveri dell'ospedale di Santa Croce del Borgo di sotto.

I PROVERBI

Tra luglio e agosto è la fonte de l'olio e del mosto
Né de Vénere né de Marte non se sposa, non se parte non se dà principio a l'arte
I soldi e i dolori de trippa chi li ha li tiene

GIOCHI E FILASTROCCHE

Oh Maria Giulia / dove sei stata? / Alza gli occhi al cielo / fa' un salto / fanne un altro / fa' na gira-volta / falla n'altra volta / fa' na riverenza / fa' la penitenza / guarda 'n su' / guarda 'n giù / da' un bacio a chi vuoi tu

OGGI ACCADDE...

Il 6 luglio 1478 l'esercito di Federico II, duca di Urbino, forte di millecinquecento soldati tra fanti e cavalieri, invade il territorio di Fratta. La sal dataglia mette a ferro e fuoco il borgo e la campagna devastando le terre, depredando gli abitanti e abbandonandosi a violenze e vessazioni di ogni genere. Un periodo, questo, che vede molte volte avvicinarsi eserciti armati nella terra di Fratta, punto strategico di grande importanza. Il secolo XV è caratterizzato infatti dalle lotte tra fazioni avverse, tra famiglie che si contendono la supremazia nel territorio umbro. Alla fine, nel XVI Secolo, tornerà la pace imposta dal Papa.

I MODI DI DIRE È sporco come 'l baston del polaro (Si dice di qualcuno che è veramente "lurido")

I MONUMENTI

S. Giovanni



Della chiesa di S. Giovanni, l'unica posta all'interno delle vecchie mura di Fratta, resta soltanto il campanile, dopo che la navata centrale fu demolita nel 1812 per lasciar posto alla strada che allora portava a Città di Castello, attraversando il centro del paese. Fu stata consacrata nel 1257 da Giacomo, vescovo di Gubbio. Nel 1383, sotto il pontificato di Urbano VI, questa chiesa era officiata dai monaci. Subì nel corso degli anni numerosi restauri ed ampliamenti. Nel 1728 aveva cinque altari: uno del parroco e gli altri quattro della Confraternita.

Luglio

	1° Luglio	SOLE	15 Luglio
	☀️ sorge ore 9,39	☀️ tramonta ore 19,57	☀️ sorge ore 5,05
1	MERCOLEDÌ - S. Ester		
2	GIOVEDÌ - S. Longino		
3	VENERDÌ - S. Tommaso Ap.		
4	SABATO - S. Natalia		
5	DOMENICA - S. Mariano		
6	LUNEDÌ - S. Maria Goretti		
7	MARTEDÌ - S. Pompeo		
8	MERCOLEDÌ - S. Adriano		
9	GIOVEDÌ - S. Fabrizio		
10	VENERDÌ - S. Marziale		
11	SABATO - S. Benedetto AB.		
12	DOMENICA - S. Giulio		
13	LUNEDÌ - S. Enrico		
14	MARTEDÌ - S. Camillo		
15	MERCOLEDÌ - S. Bonaventura		
16	GIOVEDÌ - Beata Vergine del C.		
17	VENERDÌ - S. Alessio		
18	SABATO - S. Bruno		
19	DOMENICA - S. Arsenio		
20	LUNEDÌ - S. Vera		
21	MARTEDÌ - S. Lorenzo		
22	MERCOLEDÌ - S. Maria Maddalena		
23	GIOVEDÌ - S. Brigida		
24	VENERDÌ - S. Cristina		
25	SABATO - S. Giacomo Ap.		
26	DOMENICA - S. Anna		
27	LUNEDÌ - S. Celestino		
28	MARTEDÌ - S. Nazario		
29	MERCOLEDÌ - S. Flora		
30	GIOVEDÌ - S. Donatella		
31	VENERDÌ - S. Ignazio		

LUGLIO 'N VEDO L'ORA CHE SE FA BUJO

LA NOSTRA CUCINA

L'oca imporchettata • Fà 'n battuto de lardo de majale, de ajo, finocchio, pepe, sale, e 'n guacino d'aceto. 'L giorno avanti 'nsapuriaco l'oca: la picchetto cul battuto, la striscio anche sopra e ci metto 'n bel ciuffo de finocchio dentro. Cocio lentamente tut forno a legna.



I SOPRANNOMI

Magnamacco - Maurino
Mirabèllo - Misquicqueri - l'Omaccio - Palalunga - Palone

LE ERBE VELENOSE

Digitale (Digitalis purpurea)
Spontanea in tutta Europa, ma anche coltivata per i bei colori delle sue corolle. È detta anche "guanti di volpe" e fiorisce prevalentemente durante l'estate. È molto conosciuta anche per l'importanza che ha nella moderna farmacopea in quanto fornisce l'utilissima "digitalina" che ha un'azione cardiotonica. Ma anche in questo caso è cosa da esperti: noi limitiamoci a guardarla.



LE CANTILENE POPOLARI

Chicchinchì le tre furniche
chicchinchì du' serann'ite
chicchinchì em'ite al ballo
chicchinchì quand'eraveranno
chicchinchì sabato sera
chicchinchì che c'è da cena
chicchinchì c'è l'insalata
chicchinchì chi l'ha lavata
chicchinchì lavela tu
chicchinchì 'n la vojtu più

UMBERTIDE E DINTORNI

Serra Partucci



La costruzione del castello di Serra Partucci, che si erge in posizione dominante tra i torrenti Ruggia ed Assino, sembra risalire all'XI Secolo. L'attuale struttura fu edificata sulle rovine di quello antico, distrutto nel 1420 da Giacomo Baglioni, luogotenente di Braccio Fortebracci. Il nome sembra che derivi da tal Partuccio, il quale sarebbe stato il primo signore di Serra. Sottoposto per tantissimi anni alla giurisdizione di Gubbio, il territorio della Serra venne unito, nel 1827, a quello di Civitella Raniera, per entrare a far parte integrante nel 1863 del Comune di Umbertide.

LE VOCI DIALETTALI

màtra, s.f., matia per riporre il pane.
mitùlo, s.m., palo di sostegno del pagliaio.
nòtolo, s.m., pipistrello.
pagino, loc. avv., esposto a tramontana, al freddo.



Borgo di Santa Giuliana

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500



I morti

finché le donne si comportino con la dovuta onestà, ordiniamo che nessuna femmina possa o debba uscire di casa per piangere disperatamente qualsiasi morto, dovunque si trovi, sotto la pena di 40 soldi.

E nessuna femmina può accompagnare il morto alla sepoltura, seguen-
dolo piangente o scapigliata.

E nessuna persona, uomo o donna, deve disperarsi sulla tomba dopo che il morto è stato portato in chiesa e sepolto e nei tempi successivi.

A chiunque sarà in grado di provare tale accusa sarà destinato un terzo della pena, purché abbia un testimone degno di fede.

I PROVERBI

Pioggia d'agosto rinfresca
il bosco

Quand'a nozze, quand'a gelli,
quando 'n c'anno marò quelli
La gola ha 'l buco stretto,
'ngoja la casa e 'l tetto

Tu vù la bôte piena
e la moje 'bria

GIOCHI E FIATROCCHIE

Tre asinelli che vanno
'n Egitto
oh che tragitto
oh che piacere
andare a vedere
la stella polare
che brilla sul cielo
e che cade sul mare

OGGI ACCADDE...

L'8 agosto 1257 fu consacra-
ta la chiesa di S. Giovanni che
fu per molti secoli la più im-
portante dell'antico borgo. La
consacrazione venne celebra-
ta da Giacomo, vescovo di
Gubbio, che in quell'occasio-
ne, nell'omelia, inveì contro
gli usurai, condannandoli al-
la scomunica. In questa chie-
sa aveva sede "la Collegiata"
dei canonici che verrà poi tra-
sferita, nel XVIII Secolo, nel-
la nuova chiesa che prende-
rà questo nome. A ricordar-
ne la presenza rimane ora sol-
tanto il campanile; la navata
centrale fu demolita nel 1812
per far posto alla strada che
porta alla piazza, quelle la-
terali sono adibite ad esercizi
commerciali.

I MODI DI DIRE. È brutto come T'can de Bertanzi (In riferimento al ma-
stino napoletano che possedeva molti anni fa la fa-
miglia Bertanzi)

I MONUMENTI Palazzo Comunale



Fu edificato nel XVIII Secolo dai
Marchesi Bourbon di Sorbello al
posto di alcune abitazioni situate
sul lato nord dell'odierna piazza
Mattentti. Nel XIX Secolo fu ac-
quistato dalla famiglia Mananelli
che, il 19 giugno 1841, stipulò un
contratto d'usufrutto perpetuo, ce-
dendolo per la residenza munici-
pale di Fratta. Il palazzo conserva
in alcune sale interessanti affreschi
che un accurato lavoro di restauro
ha riportato all'originaria bellez-
za. È stato completamente ristrut-
turato nel 1984 ed attualmente
ospita tutti gli uffici comunali.

Agosto

1° Agosto SOLE
Alba ore 5,04 • tramonta ore 19,28

15 Agosto
Alba ore 5,18 • tramonta ore 19,10

1	SABATO - S. Alfonso
2	DOMENICA - S. Eusebio
3	LUNEDÌ - S. Lidia
4	MARTEDÌ - S. Giovanni M.V.
5	MERCOLEDÌ - S. Madonna della Neve
6	GIOVEDÌ - Trasfigurazione N.S.G.C.
7	VENERDÌ - S. Domenico
8	SABATO - S. Gaetano
9	DOMENICA - S. Ferruccio
10	LUNEDÌ - S. Lorenzo
11	MARTEDÌ - S. Chiara
12	MERCOLEDÌ - S. Ilaria
13	GIOVEDÌ - S. Ippolito
14	VENERDÌ - S. Massimiliano
15	SABATO - Assunzione di M.V.
16	DOMENICA - S. Rocco
17	LUNEDÌ - S. Settimio
18	MARTEDÌ - S. Elena
19	MERCOLEDÌ - S. Ilo
20	GIOVEDÌ - S. Filiberto
21	VENERDÌ - S. Fabrizio
22	SABATO - S. Brando
23	DOMENICA - S. Rosa
24	LUNEDÌ - S. Bartolomeo
25	MARTEDÌ - S. Ludovico
26	MERCOLEDÌ - S. Alessandro
27	GIOVEDÌ - S. Monica
28	VENERDÌ - S. Agostino
29	SABATO - Martirio di S. Giovanni B.
30	DOMENICA - S. Bonomio
31	LUNEDÌ - S. Aristide

AGOSTO MOJE MIA 'N TE CONOSCO

LA NOSTRA CUCINA

La panzanella • Metto a mollo 'l pan secco; prendo 'na cipolla e la trito ben bene su 'n tegame con acqua e aceto strizzandola bene perché non picchi; spremo 'l pane e l' mischio 'insieme alla cipolla con qualche pezzettino de pomodoro e du' ovi sodi tagliati a pezzet-
tini, perché l'abbellisce. Condisco con olio, aceto e sale.



I SOPRANNOMI

Pampanella - Panaiola
Pappasugo - Paradiso -
Parigi - Peppolotta - P-
cioncino

LE ERBE VELENOSI

Ricino (Ricinus communis)
Pianta molto apprezzata nel centro
Italia per la sua abbondante vege-
tazione che va dal colore verde al
bruno. Meno apprezzata l'olio che
se ne ricava per uso farmaceutico
e che, usato fino a qualche tempo
fa come purgante, era particolar-
mente detestato dai bambini. Ora
che non viene fortunatamente più
usato almeno sotto quella odiosa
forma, resta il pericolo dei suoi se-
mi "velenosissimi".



LE CANTILENE POPOLARI

Musaquizzo 'a l'amusa
che giemo a ucelu
chiapperemo 'n uceluzzo
e l' darem ta musaquizzo

UMBERTIDE E DINTORNI Montalto



Il castello di Montalto, posto in ci-
ma ad una verde collina, con la
sua maestosa torre domina la
valle del Niccone. Anticamente
fu una fortezza di grande impor-
tanza tattica per la difesa di Fratta
e per frenare le mire espansio-
nistiche della vicina Città di Ca-
stello. La prima notizia storica del
castello risale al 1385, anno in
cui venne fortificato dai Perugini.
Durante la Seconda Guerra
Mondiale, dopo l'arrivo ad Um-
bertide degli Anglo-americani nel
luglio 1944, fu sede del Coman-
do Militare Alleato del Governato-
re. Il castello è attualmente
proprietà della famiglia Gnani, la
quale vi abita stabilmente.

LE VOCI DIALETTALI

panaro, s.m., forma in terra re-
frattaria per cuocere la torta.
patollo, s.m., zona con ampia ve-
getazione sulle sponde dei fiumi.
pécciola, s.f., ciglia.
péncla, agg., donna di dubbi co-
stumi.



Panorama di Umbertide dalla Rocca

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

La corruzione

Per fare in modo che chi ha incarichi pubblici abbia le mani pulite, stabiliamo ed ordiniamo che nessun amministratore pubblico, nello svolgimento della sua funzione, cerchi di mettere in tasca qualsiasi quantità di denaro, o si comporti con frode o con malizia oppure tenti di barattare i benefici concessi o prenda con la forza o riceva spontaneamente ricompense. Chi non rispetta queste regole avrà una pena pari al quadruplo di quanto ha frodato; e niente in meno dovrà restituire di quello che avrà rubato, frodato, barattato o guadagnato illecitamente. Chiunque si macchierà di questi reati non potrà mai più avere incarichi; i suoi reati dovranno essere segnalati alla pubblica opinione dal banditore in tutti i luoghi frequentati dal frodatore.

I PROVERBI

La luna settembrina
sette lune ancora
I quadri mandon' l'acqua
al dindù
Omo avisato mezzo salvato
Quan' tona da qualche
parte piove

GIOCHI E FILASTROCCHE

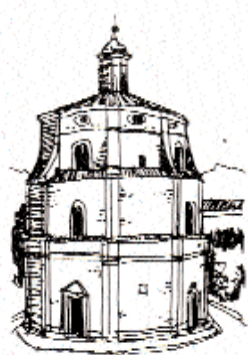
Piso pisello
colore 'si bello
colore 'si fino
incontra Martino
la bella napoletana
che scende la scala
la scala pavon
che bel piccion
che va a giocare
con le figlie del re
alza la gamba che
tocca-a te

OGGI ACCADDE...

Il 12 settembre 1860 l'esercito Piemontese, al comando del Generale Manfredo Fanti, fa il suo ingresso ad Umbertide. Il generale fu ospitato dai conti Mavarelli e accompagnato il giorno dopo a Perugia dal giovane Giuseppe Bertani, che si era offerto come guida alle truppe. Il 14 dello stesso mese, superate le resistenze delle truppe papali, i Piemontesi conquistarono Perugia. Termina così il dominio dello Stato Pontificio e si prosegue sul cammino che porterà all'unità d'Italia. Notevoli sono le difficoltà da superare per riorganizzare l'amministrazione della nostra città e quelle più grosse si incontreranno per la formazione del nuovo Consiglio comunale.

I MODI DI DIRE So' pieno come 'n duo (Mi sono rimpinzato a non finire)

I MONUMENTI Collegiata



È una delle più belle chiese di Umbertide, la cui costruzione fu iniziata nel 1559 e conclusa nel 1663. Al progetto iniziale sembra abbiano contribuito Galeazzo Alessi e Giulio Danti; successivamente sono intervenuti l'architetto Francesco Lapparelli da Cortona e gli umbertidesi Bernardino Sernigni, Muzio Fiori, Pietro Burelli e il camastiro Filippo Fracassini da Monte Acuto. La chiesa fu consacrata da Mons. Giacomo Cingari, vescovo di Gubbio, il 17 ottobre 1751. Dietro l'altare maggiore è stato posto, nel 1768, un affresco di anonimo del XV Secolo, raffigurante la Madonna col Bambino e due santi. L'8 settembre si festeggia in questa chiesa la Natività di Maria.

Settembre

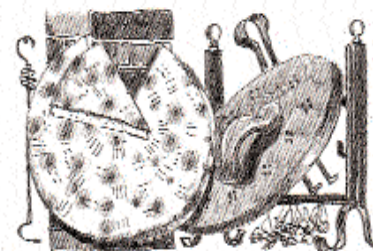
1° Settembre 15° Settembre
corpo ore 5,36 • tramontata ore 18,44 SOLI
corpo ore 5,30 • tramontata ore 18,20

1	MARTEDÌ - S. Egidio
2	MERCOLEDÌ - S. Elpidio
3	GIOVEDÌ - S. Gregorio M.
4	VENERDÌ - S. Rosalia
5	SABATO - S. Giordano
6	DOMENICA - S. Imperia
7	LUNEDÌ - S. Rosina
8	MARTEDÌ - Natività di M.V.
9	MERCOLEDÌ - S. Sergio
10	GIOVEDÌ - S. Nicola
11	VENERDÌ - S. Giacinto
12	SABATO - S. Nome di Maria
13	DOMENICA - S. Giovanni C.
14	LUNEDÌ - S. Croce
15	MARTEDÌ - B.V. Addolorata
16	MERCOLEDÌ - S. Cipriano
17	GIOVEDÌ - S. Roberto
18	VENERDÌ - S. Irene
19	SABATO - S. Gennaro
20	DOMENICA - S. Candida
21	LUNEDÌ - S. Ciro
22	MARTEDÌ - S. Maurizio
23	MERCOLEDÌ - S. Lino
24	GIOVEDÌ - S. Gerardo
25	VENERDÌ - S. Aurelia
26	SABATO - S. Damiano
27	DOMENICA - S. Flaminiana
28	LUNEDÌ - S. Venceslao
29	MARTEDÌ - SS. Michele, Gabriele, Raffaele
30	MERCOLEDÌ - S. Gerolamo

SETTEMBRE L'UVA È FATTA E 'L FICO PENDE

LA NOSTRA CUCINA

La Torta tul panaro • Maneggio forte 'n chilo de farina, 'na cartina, 'n pizzico de sale, acqua e 'n po' de latte. Quando 'l panaro è caldo spiano la torta; butto 'n po' de farina tul panaro per vede' che se bronzi e non bruci; stendo la torta sul panaro, la copro co' 'n cuperchio co' la cenere e la brago: quando ha fatto ji orelli è cotta.



I SOPRANNOMI

Pipperi - Pistolino - Pulcione - Rimore - Rillo - 'l Rullo - Rumolino

LE ERBE VELENOSE Tasso (Taxus baccata)

Pianta legnosa della famiglia delle "tassacee", classe "conifere". Viene usata nei giardini pubblici e privati per siepi e come pianta decorativa. È da considerare velenosa in tutte le sue parti ad esclusione della parte carnosa dei suoi piccoli frutti di colore arancio, che contengono semi di cui sono particolarmente ghiotte varie specie di uccelli. Ma per l'uomo è meglio non rischiare!



LE CANTILENE POPOLARI

Tu che se' 'n baron foluto
dimme quant'onca pesa
Montaguto / trivime 'na
bilancia che ci sta / e alo-
ra te dirò quant'onca sia

UMBERTIDE E DINTORNI

Polgeto



Il Castello di Polgeto fu costruito nel 1399 intorno a un fortino già esistente nel XII Secolo che apparteneva a Biagio di Buto, fuoruscito perugino. Nello stesso anno gli abitanti di Polgeto chiesero a Perugia l'autorizzazione per costruire nei dintorni alcune abitazioni e successivamente furono erette la chiesa di S. Lorenzo e quella della Madonna del Sasso. È uno dei castelli meglio conservati del territorio umbertidese, perché è stato quasi sempre abitato.

LE VOCI DIALETTALI

pescolla, s.f., puzzoneghera.
poenta, loc. avv., luogo riparato dal vento.
pràce, s.f., piccola porzione di orto.
shiscigato, avv., disordinato nel vestire.



Poggio

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

Gli accaparratori

La nostra volontà frenare l'avidità e l'avarizia di molte persone che studiano con tutto il loro ingegno per accumulare beni, (con dispiacere di Dio e danno del prossimo, non sazi e soddisfatti della loro parte) accaparrando frumento ed altri viveri per poterli rivendere al momento in cui saranno aumentati di valore.

Per questo stabiliamo ed ordiniamo che nessuno ordisca o tenti per comprare viveri in questo castello e nei suoi dintorni, e sottraendoli al comune utilizzo, causando carestie.

Per ciascuno stalo accumulato sarà applicata una multa di 20 soldi. Chiunque consentirà di smascherare questi accaparratori, accusandoli, riceverà in premio la terza parte della somma.

I PROVERBI

Si Montagù ha messo 'l capèllo
Umbertidesi aprite l'ombrello
La testa n' d'ole
si lu stomaco n' vole
'L bene dei padroni è attaccato
cu' lu spulo
Sereni de notte dura quanto
le pere cotte

GIOCHI E FILASTROCCHE

Oh jesse
stando fermi
alzando un piede
con una mano
battendo le mani
avanti e indietro
la ruota / il mulino
il segno di croce
e poi finchìno

I MODI DI DIRE Gira, birichia, arullica... (Puoi metterla come ti pare, ma è sempre così)

I MONUMENTI

Badia di Montecorona



L'Abbazia di S. Salvatore, del IX Secolo, è uno dei più antichi e interessanti monumenti sacri di Umbertide, da cui dista 4 chilometri. L'antica cripta, seminterrata, è di notevole valore artistico e culturale; del tipo "ad oratorium", è composta di un vasto locale diviso in 5 navate, con colonne di vario stile che sorreggono le basse volte. La chiesa superiore, a 3 navate, conserva interessanti resti ed affreschi ed un coro ligneo ben conservato. Fu consacrata nel 1505. La pianta ottagonale e circolare del campanile fa pensare all'esistenza di una primitiva torre di difesa.

Ottobre

	1° Ottobre	SOL:	15 Ottobre
	☉ sorge ore 6,07 • tramonta ore 17,52		☉ sorge ore 6,23 • tramonta ore 17,29
1	GIOVEDÌ - S. Teresa del B.G.		
2	ENERGÌ - SS. Angeli Custodi		
3	SABATO - S. Eraldo		
4	DOMENICA - S. Francesco d'Assisi		
5	LUNEDÌ - S. Placido		
6	MARTEDÌ - S. Renato		
7	MERCOLEDÌ - B.V. del Rosario		
8	GIOVEDÌ - S. Nestore		
9	ENERGÌ - S. Dionigi		
10	SABATO - S. Uguolino		
11	DOMENICA - S. Placidia		
12	LUNEDÌ - S. Serafino		
13	MARTEDÌ - S. Edoardo		
14	MERCOLEDÌ - S. Callisto		
15	GIOVEDÌ - S. Salvo		
16	ENERGÌ - S. Edvige		
17	SABATO - S. Ignazio		
18	DOMENICA - S. Luca Ev.		
19	LUNEDÌ - S. Isacco		
20	MARTEDÌ - S. Aurora		
21	MERCOLEDÌ - S. Orosia		
22	GIOVEDÌ - S. Marco		
23	ENERGÌ - S. Nazareno		
24	SABATO - S. Gilberto		
25	DOMENICA - S. Daria		
26	LUNEDÌ - S. Luciano		
27	MARTEDÌ - S. Fiorenzo		
28	MERCOLEDÌ - S. Simone AP.		
29	GIOVEDÌ - S. Ermelinda		
30	ENERGÌ - S. Massimo		
31	SABATO - S. Saturnino		

OTTOBRE '1. MOSTO ALLE DOGHE

LA NOSTRA CUCINA

I purcini a la ghiotta • Preparo bene i purcini puliti. Tajo le patate a fette non fine e le stendo su 'na ghiotta con sale, pepe e 'n quiccino d'olio; di sopra a le patate metto le teste dei purcini ben salate e verso sopra 'n filo d'olio. Inforno la leja; cinque minuti prima de cavalla ci metto 'l prezzemolo tritato senza mai toccalle perché 'l purcino arfa l'acqua che coce la patata.



I SOPRANNOMI

Saccolitta - Salscia - San
Clemente - Saratola
Sbriga - Scalampino
Schioppone

LE ERBE VEFENOSE

Dulcamara

(Solanum dulcamara)

Pianta popolarissima nelle nostre campagne (è chiamata anche "corallina" per le sue bacche color corallo). Appartiene alla famiglia delle solanacee che come già detto offre prodotti ottimi, come la patata e il pomodoro, ma altri estremamente tossici. Le bacche risultano particolarmente velenose per l'uomo. La fama di questa pianta è legata all'opera "L'elisir d'amore" di Donizetti.



LE CANTILENE POPOLARI

Tururà tururà
chi t'ha fatto te tenga su
chi ha magnato 'sti caponi
tenga su 'sti fioloni
chi ha magnato 'ste galine
tenga su 'ste fiuline

UMBERTIDE E DINTORNI

Santa Giuliana



Le prime notizie che riguardano l'antico borgo di Santa Giuliana risalgono all'anno 1362. Si sa poi che, nel 1411, il capitano Paolo Orsini, alleato di Braccio Forte bracci, attaccò i castelli a Nord di Perugia e quello di Santa Giuliana venne cinto d'assedio. La reazione degli abitanti fu però così risoluta ed efficace che gli assaltatori dovettero abbandonare l'impresa, durante la quale lo stesso comandante Orsini rimase gravemente ferito. Dopo lunghi anni di abbandono tutto il complesso è stato completamente restaurato nel rispetto dell'antica struttura medioevale.

LE VOCI DIALETTALI

sciampanà, v.tr., sparpagliare, scialacquare.
scina, s.f. recipiente in terracotta per il bucato.
scòmpio, s.m., lombaggine
sgulinasse, v.intr., desiderare smodatamente.



Pierantonio

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

La lebbra



el Vecchio Testamento c'è scritto che chi è infetto da lebbra deve stare segregato dagli altri.

Quindi stabiliamo ed ordiniamo che qualora qualcuno viene infettato dalla lebbra i difensori del castello devono informarlo o farlo informare, con modi caritatevoli e garbati, che è tenuto ad allontanarsi dal castello e dai suoi borghi andando a vivere separato da tutti o in un lebbrosario.

Se il lebbroso accetta l'invito, è meglio; se invece rifiuta di partire entro un'ora, si fa avvertire dal podestà che dovrà lasciare il castello entro 10 giorni sotto la pena di 5 lire; se dopo tale termine non è partito si rinnova l'invito di partire entro 5 giorni, sotto la pena di 10 lire; se dopo tale termine non è partito si concede un altro giorno, sotto la pena di 20 lire. Se non obbedisce, dovrà sborsare 20 lire e sarà cacciato fuori della porta del castello a furor di popolo.

I PROVERBI

La castagna fori è bella e dentro c'ha la magagna
Trippa aguzza 'n vol la scuffia
Fino a Natale n'è freddo
né fame, da Natale 'n là
freddo e fame 'n quantità

GIOCHI E FILASTROCCHE

La rosa del Canapè
cogli 'na rosa
e dammela a me
le tre passi
e la violetta
zaccarinella
la Marietta

OGGI ACCADDE...

Il 12 novembre 1643 l'esercito toscano, al comando del principe Mattias de' Medici, togliè l'assedio a Fratta, che era iniziato alcuni mesi prima. A farlo desistere, oltre la strenua difesa dei cittadini (si calcola che i combattenti fossero circa 6.000), fu una providenziale pioggia torrenziale, seguita da una abbondante nevicate nel corso della notte, che gli impedì, nel momento cruciale, di avvicinarsi alla mura. L'esercito invasore si ritirò così per le valli del Nestore e del Nisane, con grande giubilo della popolazione di Fratta, che rese omaggio alla Madonna.

I MODI DI DIRE M'è le fave a m'è (Preparare il terreno per raggiungere un obiettivo)

I MONUMENTI

Eremo di Montecorona



L'Eremo di Montecorona, antico monastero la cui costruzione risale al XVI secolo per opera dei padri Camaldolesi e Coronesi, si erge su una collina a 705 metri di altezza, che domina la valle di Umbertide. Anticamente era collegato alla Badia da un sentiero detto "la mattonata", largo circa 2 metri e costruito a secco con blocchi di pietra arenaria, che è stato recentemente riaperto al passaggio in occasione di una passeggiata ecologica che ha permesso agli umbertidesi di riscoprire la bellezza di un percorso tra boschi di faggi e di castagni. Il complesso è ora abitato dai Monaci di Betlemme e dell'Assunzione della Vergine Maria.

Novembre

1° Novembre SOLE
sorge ore 6,48 • tramonta ore 17,01
15 Novembre
sorge ore 7 • tramonta ore 16,49

1	DOMENICA - Tutti i Santi
2	LUNEDÌ - Commemorazione dei defunti
3	MARTEDÌ - S. Ulberto
4	MERCOLEDÌ - S. Carlo
5	GIOVEDÌ - S. Zaccaria
6	VENERDÌ - S. Leonardo
7	SABATO - S. Ernesto
8	DOMENICA - S. Goffredo
9	LUNEDÌ - S. Oreste
10	MARTEDÌ - S. Leone M.
11	MERCOLEDÌ - S. Martino
12	GIOVEDÌ - S. Marinella
13	VENERDÌ - S. Diego
14	SABATO - S. Giocondo
15	DOMENICA - S. Alberto M.
16	LUNEDÌ - S. Edoardo
17	MARTEDÌ - S. Elisabetta D'Ungheria
18	MERCOLEDÌ - S. Frediano
19	GIOVEDÌ - S. Demio
20	VENERDÌ - S. Ottavio
21	SABATO - Presentazione B.V.
22	DOMENICA - S. Cecilia
23	LUNEDÌ - S. Clemente
24	MARTEDÌ - S. Firmina
25	MERCOLEDÌ - Cristo Re
26	GIOVEDÌ - S. Corrado
27	VENERDÌ - S. Virgilio
28	SABATO - S. Giacomo
29	DOMENICA - SS. Francescani
30	LUNEDÌ - S. Andrea AP.

SAN MARTINO 'GNI MOSTO DIVENTA VINO

LA NOSTRA CUCINA

I tajolini cu' i fagioli • Prima fo' la soja con pochissimi oli e un pochino d'acqua; quando è scuita tajo i tajolini. Nel frattempo fò coce i fagioli; fò 'n bel soffritto cul lardo de majale, pomodoro, cipolla e aggiungo l'acqua, quanto basta per coce i tajolini e i fagioli. Quando ha preso sapore, metto i tajolini... Questo era 'n piatto prelibato a quei tempi!



I SOPRANNOMI

Schiupifino - la Schiurbi-
na - 'l Segantino - 'l Sel-
laro - Sganapino - 'l Sim-
ba - Sôrco

LE ERBE VELENOSE

Ranuncolo

(Ranunculus sceleratus)

Il ranuncolo è molto conosciuto sia nella sua forma spontanea (erba sardonica o Botton d'oro), sia per l'uso che se ne fa nei giardini ed in floricultura. Non bisogna però dimenticare che è una pianta pericolosissima e ben lo sanno gli animali erbivori che si guardano dal consumarla. Gli antichi la chiamavano sardonica perché chi l'assaggiava moriva con un "ghigno" in faccia.



LE CANTILENE POPOLARI

I tre locchi de Muntone
enno 'n tre a fa' 'n cistone
uno l' fa
uno l' tiene
uno aguarda si vien bene

UMBERTIDE E DINTORNI

Romeggio



Il nome di Romeggio e la sua fondazione risalgono al periodo medioevale, quando per questa contrada transilavano i "Romei", pellegrini che si recavano a visitare i luoghi santi. Del castello si hanno notizie dal 1394, quando Perugia, per premiare "lo zelo e la vigilanza" di Nicoluccio d'Arpone e di Rosso di Niccoluccio da Romeggio, decretò di assegnare loro un premio di tre fiorini d'oro. Nel 1439 il castello fu ristrutturato e in seguito, nel corso degli anni, ha subito diversi interventi.

LE VOCI DIALETTALI

spindoccolasse, v. intr., sporgersi.
spito, s.m., spiedo
trappia, v.tr., filtrare (si dice di un liquido che passa attraverso strati sottilissimi).
trèggia, s.f., slitta per trasporto foraggi trainata da buoi.



Panorama da Romeggio

LE REGOLE DI VITA NELLA FRATTA DEL '500

La pudicizia

Levidente come in questi tempi moderni l'onestà sia tornata in cielo e la vergogna abbia abbandonato anche le vecchie: infatti si mostrano e si espongono le parti vergognose senza rispetto di alcuno, neanche delle vergini e delle donne sposate, e con maggior insistenza da parte di chi ne ha più abbondanza; e questo succede in diversi luoghi ma in particolare al Tevere, nelle zone frequentate da persone. Per ovviare a questo sconcio stabiliamo e ordiniamo che sia punito con 5 lire chi ardisca esporsi senza mutande o altra onesta copertura in acqua, nuotando o meno, al «plettricio» o al «patollo» lungo il tratto di Tevere che va dal molino del Calbi al greppo di Cristoforo. È esentato dalla pena chi ha meno di dodici anni e chi si butti in acqua per salvare qualcuno che stia per affogare.

I PROVERBI

Santa Lucia è 'l giorno più curto che ci sia
A Natale 'n passo de 'n cane.
Anno Novo 'n passo de 'n bovo
Natale al sole Pasqua al fizzione
San Silvestro, d'erba 'n bon piatto e de ciccia 'n bel pezzo

GIOCHI E FILASTROCCHE

Dindolò de la catena
chiama 'l babu
che venga a cena
e si non ci vol vimi
chiudi l'uscio e lascelo gi'

I MODI DI DIRE. Gn'ha fatto come l'olio tul lume (Si dice di una cosa che ha prodotto un effetto particolarmente benefico o appropriato)

I MONUMENTI

Convento di San Francesco



La sua costruzione è successiva a quella della chiesa di S. Francesco. Nel corso dei secoli è stato adibito a diversi usi; nella metà del Secolo XIX, quando i frati lo lasciarono, alcuni locali furono utilizzati per le scuole medie: ginnasio, scuola agraria, istituto tecnico, scuole di avviamento professionale, scuola media, che l'occupò fino al 1968. Dopo gli interventi per ripristinare la chiesa di S. Francesco, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, dal 1975, a restaurare tutto il complesso, sistemando la biblioteca comunale e l'archivio storico. È attualmente sede dell'Associazione "Amici del Centro Socio Culturale S. Francesco", costituitasi l'11 marzo 1979.

Dicembre

1° dicembre SOLE 15 dicembre
☉ sorgi ore 7,19 • tramonta ore 16,39 ☉ sorgi ore 7,32 • tramonta ore 16,28

1	MARTEDÌ - S. Eligio
2	MERCOLEDÌ - S. Natalia
3	GIOVEDÌ - S. Ilario
4	VENERDÌ - S. Barbara
5	SABATO - S. Crispina
6	DOMENICA - S. Terzo
7	LUNEDÌ - S. Ambrogio
8	MARTEDÌ - Immacolata Concezione
9	MERCOLEDÌ - S. Valeria
10	GIOVEDÌ - Madonna di Loreto
11	VENERDÌ - S. Dumoso
12	SABATO - S. Amalia
13	DOMENICA - S. Lucia
14	LUNEDÌ - S. Giovanni D.C.
15	MARTEDÌ - S. Nino
16	MERCOLEDÌ - S. Umberto
17	GIOVEDÌ - S. Lazzaro
18	VENERDÌ - S. Graziano
19	SABATO - S. Fausta
20	DOMENICA - S. Liberato
21	LUNEDÌ - S. Pietro C.
22	MARTEDÌ - S. Maddalena
23	MERCOLEDÌ - S. Vittoria
24	GIOVEDÌ - S. Adele
25	VENERDÌ - Natale di N.S.
26	SABATO - S. Stefano
27	DOMENICA - Sacra Famiglia
28	LUNEDÌ - SS. Innocenti
29	MARTEDÌ - S. Tommaso
30	MERCOLEDÌ - S. Marcello
31	GIOVEDÌ - S. Silvestro

DICEMBRE DALLE FESTE GENNAIO DALLE PEZZE

LA NOSTRA CUCINA

I capeletti • Fò caldella' bene olio, cipolla, sedano, carote, du' etti de carne de majale, du' etti de vitella e 'n bel petto de pollo. Quando la carne è cotta, la macina, aggiungo 'n etto e mezzo de parmigiano, 'na grattatina de noce moscata e de limone, 'l sale. Con quattro etti fò la pasta abbastanza morbida, la tajo cu' 'n bicchirino, ci metto 'l ripieno e l' chiudo: 'l capeletto è fatto. Cocio i capeletti su un bel brodo de capone.



I SOPRANNOMI

Strucchino - Tazzina
Trivellino - Trottolone -
Truncichella - Turabucco
Zerullo

LE ERBE VLENNOSE

Cicuta maggiore

(Conium maculatum)

È famosa per aver fornito il veleno mortale che venne somministrato a Socrate. È una pianta insidiosa perché assomiglia ad altre usate in cucina, come il prezzemolo, il sedano, l'anice ed il finocchio selvatico.



LE CANTILENE POPOLARI

San Giuseppe vecchiarello
porta 'l foco
sott' al mantello
pe' scaldà 'l Gesù bello
Gesù bello se scaldò
la Madonna dependa
dependa 'l rete fino
per cucire 'l camicino
la Madonna lavò
Giuseppe stendò
'l su' fulino piagnò
'N piagnò fjo min
che 'n braccio te pìo
la zinna te dò
viva Maria e chi la cred

UMBERTIDE E DINTORNI

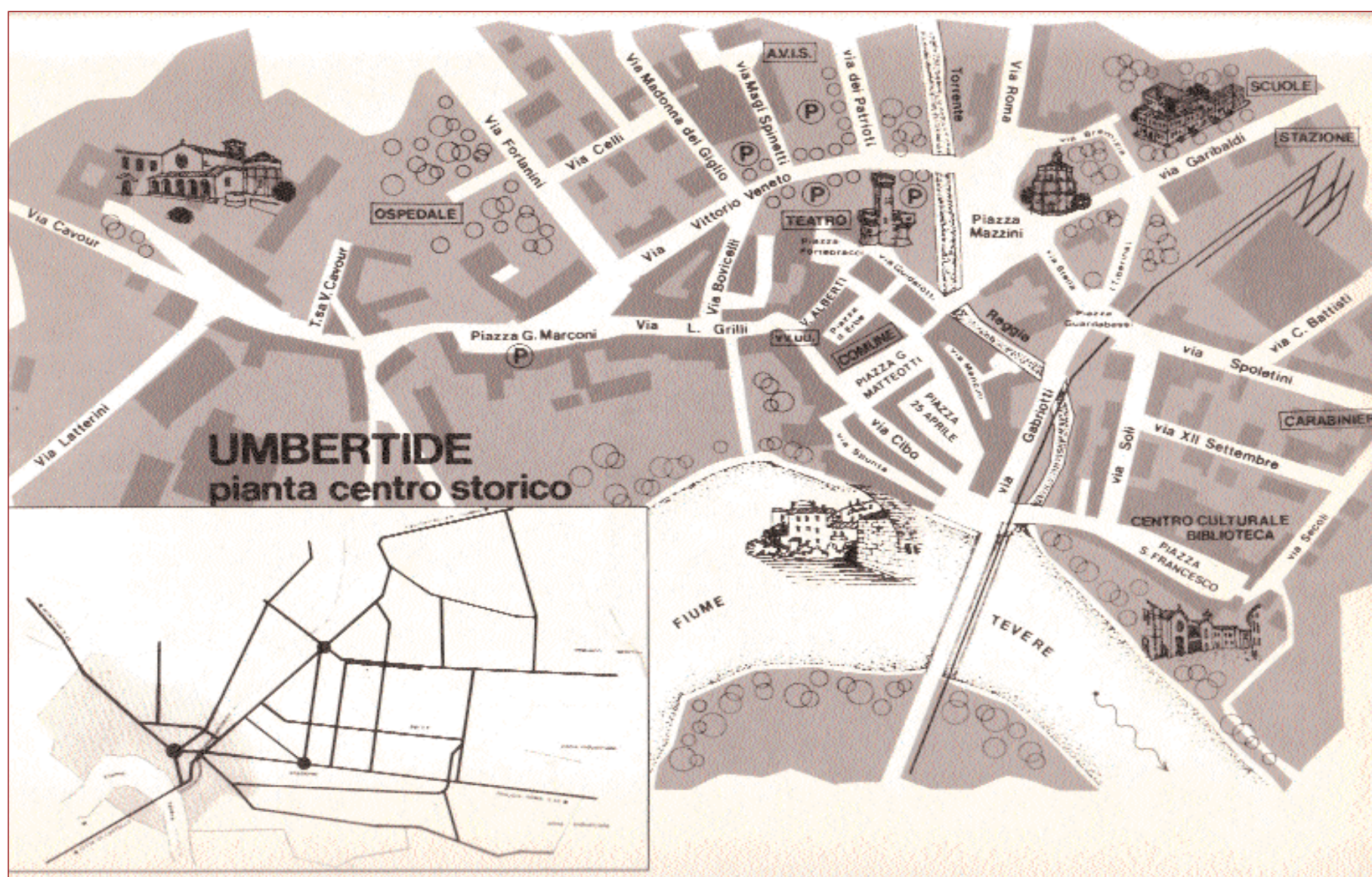
Poggionante



La prima notizia storica di questo castello, posto al confine dei territori di Gubbio e Perugia, risale al 1217, anno in cui, per effetto del trattato di pace stipulato il 2 dicembre tra Perugini ed Eugubini, Gubbio, tra gli altri castelli, dovette cedere quello di Poggionante. Nel 1817 il territorio di Poggionante venne confermato "università appodiatà" a Fratta. Poggio aveva un sindaco, dei consiglieri e un bilancio economico che doveva essere presentato annualmente agli amministratori di Fratta. Rimase tale fino al 1863, anno in cui entrò a far parte integrante del Comune di Umbertide.

LE VOCI DIALETTALI

trottòro, s.m., grosso imbuto.
uscìolo, s.m., sportello mobile delle botti.
vénico, s.m., ramo di salice usato per le legature.
zùppola, s.f., zolla.



NOTIZIE UTILI

DATI GENERALI

SUPERFICIE	Kmq. 200,150
ALTITUDINE	11.506
CLIMA	Mt. 250 s.l.m.
INDICAZIONI	Il territorio comunale è attraversato dal fiume Tevere. Altri importanti corsi d'acqua (fiumi) sono: Arno, Corone, Nostre e Rognoli.
CLIMA	Mitico e temperato
TRAZIONI	Piemontese - Poggia - Montecassale - Nocera - Lancia - Vercelli (Monte) - Caledonia - Montecassale - Nocera
COMUNI	Piemontese - Poggia - Montecassale - Nocera - Lancia - Vercelli (Monte) - Caledonia - Montecassale - Nocera
CONFINANTI	Piemontese - Poggia - Montecassale - Nocera - Lancia - Vercelli (Monte) - Caledonia - Montecassale - Nocera
COLLEGAMENTI	Il comune è attraversato dalle S.S. Tiburtina 3/R, dalla superstrada E/45 e dalla Ferrovie Centrali Umbre.

SERVIZI PUBBLICI

COMUNE	
CENTRALINO	Piazza Matteotti, 1 - tel. 9412152
SINDACO	Piazza Matteotti, 1 - tel. 9412151
REGISTRARIO COMUNALE	Piazza Matteotti, 1 - tel. 9412151
POLIZIA MUNICIPALE	Via L. Grilli, 10 - tel. 9412101
UFFICIO COMUNALE	Via Lario - tel. 9412101
UFFICIO GIOVANI	Via Alberti, 23 - tel. 9412277
BIBLIOTECA COMUNALE	Piazza S. Francesco, 1 - tel. 9412288
MATTATTOIO COMUNALE	Z.L. Madonna del Mare - tel. 9412288
CIMITERO	- tel. 9412242
CARABINIERI	Via Spoleto - tel. 9412215
CORPO FORESTALE STATO	Via Sella, 40 - tel. 9412171
UFFICIO COLLOCAMENTO	Piazza XXV Aprile - tel. 9412017
FERROVIA CENTRALE UMBRA	
STAZIONE UMBERTIDE	Piazza Garibaldi, 21 - tel. 9412338
STAZIONE PIERANTONIO	- tel. 9412171
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	
UMBERTIDE	Via Paolo - tel. 9412551
CALZOLARO	- tel. 9412181
MONTECASTELLI	- tel. 9412061
NOCERA	- tel. 9412171
PIERANTONIO	- tel. 9412132
PRESTO	- tel. 9412130
SERVIZIO COMPENSORIO AGRICOLO	
Via dei Partiti	- tel. 9412135
UFFICIO A.C.I.	Via Ubaldo d'Ubaldo - tel. 9412150

SANITÀ

OSPIRIALE CIVILE - Via Cavour - tel. 9415944

DISTRETTO SANITARIO - Via Bettoni - tel. 9412741
CONSIGLIO FAMILIARE - Via Bettoni - tel. 9412741
GRUPPO FAMILIARE C.I.M. - Via dei Partiti - tel. 937585
CENTRO DI AGGREGAZ. PER MINORI - Via XX Settembre
A.V.I.S. - Via dei Partiti - tel. 9412729
CENTRO ACCOGLIENZA EXTRACOMUNITARI - Via Spoleto

FARMACIE

FARMACIA COMUNALE - Piazza Matteotti - tel. 9412228
FARMACIA BURELLI - Via Cibo, 31 - tel. 9412222
FARMACIA VITALI - Pierantonio - Via L. De Vinci - tel. 9412134

SCUOLA

DIREZIONI DIDATTICHE

1° CIRCOLO - Via Rostana - tel. 9412221
2° CIRCOLO - Via Rostana - tel. 9412274

SCUOLE ELEMENTARI

GIUSEPPE GARIBOLDI - Via Garibaldi - tel. 9412221
GIUSEPPE DI VITTORIO - Via di Vittorio - tel. 9412270
CALZOLARO - Via Marconi, 3 - tel. 9412228
MONTECASTELLI - Via della Chiesa, 1 - tel. 9412216
NOCERA - Via Nocera - tel. 9412154
PIERANTONIO - Via Pierantonio - tel. 9412227
RANCIO - Via Viale Rancia, 3 - tel. 9412230

SCUOLE MEDIE INFERIORI

MEDIA STATALE PASCOLI - Via Montecassale - tel. 9412279
MEDIA STATALE MAYAVALLE - Via Montecassale - tel. 9412245
MEDIA STATALE E. DI VINCI - Via Montecassale - tel. 9412215

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

LICEO SCIENTIFICO E. DI VINCI - Via Tullio - tel. 9412187
LICEO LINGUISTICO - Via Tullio - tel. 9412187
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER IL COMMERCIO - Via Colombo - tel. 9412223
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'INDUSTRIA L. ARDIGIANI - Via Sella - tel. 9412116

CULTURA

TEATRO DEI GIUNTI - Piazza B. Fontana - tel. 9412277
CENTRO SOCIO CULTURALE
SAN FRANCESCO - Piazza S. Francesco - tel. 9412288
BIBLIOTECA COMUNALE - Piazza S. Francesco - tel. 9412288
RACCOLTA PUBBLICA DI ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA - Piazza S. Francesco - tel. 9412288
ANFITEATRO ALL'APERTO - Piazza pubblica - Via Montecassale
CINEMA FILIUS - Via Garibaldi, 18/20 - tel. 9412142

SPORT

CAMPI SPORTIVI COMUNALI
STADIO CITTÀ DI TORINO - Via Garibaldi - CAMPO SPORTIVO

COMUNALE - Via C. Basso - NUOVO CENTRO SPORTIVO -
Via Montecassale - CAMPO SPORTIVO COMUNALE - Penitenza
CAMPO SPORTIVO COMUNALE - Montecassale
CAMPO SPORTIVO COMUNALE - Caledonia

CAMPO SPORTIVO - M. FERRARI -
c/o Democrazia S. Maria - tel. 9412061

PALESTRE ATTREZZATE

PALESTRA SCIOLA MEDIA - Via Montecassale
PALESTRA SCIOLA MEDIA - Penitenza - Via L. di Vinci
PALESTRA SCIOLA ELEMENTARE - Nocera

CAMPI DA TENNIS

CIRCOLO TENNIS UMBERTIDE (R) - Via Montecassale - tel. 9412119
TENNIS CLUB UMBERTIDE (L) - Piazza S. Maria - tel. 9412061
PIERANTONIO (L) - Zona Impianti Sportivi

PALAZZETTO DELLO SPORT - Via Montecassale - tel. 9412288

PISCINA COMUNALE - Via Montecassale - tel. 9412275

PISTA DI ATLETICA LEGGERA - Via Montecassale

BUCCHIODROMO (4 polce) - Via Montecassale - tel. 9412201

PERCORSO VITA - Piazza Rancia

TURISMO

ALBERGHI

HOTEL RISTORANTE RHO - Via Tiburtina 3/R - tel. 9415405
HOTEL RISTORANTE CAPPONI - Piazza XXV Aprile, 19 - tel. 9412662
HOTEL RISTORANTE MUDRINO - Via Tiburtina 3/R - tel. 9412779
ALBERGO RISTORANTE APPENNINO - Via L. Grilli, 23 - tel. 9412116

APPARTAMENTI PER VACANZE

EXODUS RESIDENCE - Via Sella, 50 - tel. 9412021

RISTORANTI

RUCIA BAR - Piazza S. Francesco, 4 - tel. 9412285
OSTERIA DEL RE - Penitenza - Via di Cervo - tel. 9412275
LA CANTINA - Montecassale - tel. 9412211
IL GAMBERO - Montecassale, 336 - tel. 9412210
LA CASSIAGNA - Poggia - Via del Forno, 13 - tel. 9412180
TRATTORIA LUMBRICI - Piazza Nuova, 94 - tel. 9412762
TRATTORIA LA CONTADINA - Via Fratta - tel. 9412686

COMPLESSI AGROTURISTICI

ASCAGNANO S.P.A. - Pierantonio - Val di Cervo - tel. 0010119
ULIANA GIOVANNI - Nolino Vichi - tel. 9412234
CANTIERI LUCANESCO - Poggio Marone - tel. 9412288
MANIERI AMILCAR - Poggio Marone, 179 - tel. 9412192
RAMACCONI ASTORRE - Mignola - tel. 9412212
RAMACCONI LUCIANO - Spedacchio - tel. 9412212
RIFUGIO ALFONSO - Nocera, 353 - tel. 9412148
RONDINI ROMANA - Penitenza - Via C. Basso - tel. 9412156
VICINI LIXIA - Mignola Vichi, 173 - tel. 9412258

AGENZIE DI VIAGGI

GRUBER VIAGGI - Via Roma, 34 - tel. 9412582

CHIESE E ISTITUZIONI RELIGIOSE

PARROCCHIE

S. MARIA - Via Cavour, 46 - tel. 9412746
CRISTO RESSORT - Piazza S. Maria, 6 - tel. 9412536
S. GIOVANNI BATTISTA - Piazza Marconi - tel. 9412763
MARIA S.S. DEL CARMINE - Nocera - Via Cervo, 131 - tel. 9412145
S. PIETRO - Montecassale - tel. 9412088
S. GIOVANNI BATTISTA - Caledonia - Via Cervo, 131 - tel. 9412137
S. PIETRO IN VILNA - Vercelli - Via Nocera - tel. 9412167
S.S. TRINITÀ - Poggia - tel. 9412139
S. PATERNANO - Penitenza - Via San Michele, tel. 9412160
S. SALVATORE - Rancia - Via Montecassale - tel. 9412090

ISTITUTO PIE FILIPPINI - Via Spoleto, 28 - tel. 9412743
SUORE STIMMATINE - Piazza S. Francesco, 8 - tel. 9412180
MONASTERO DI BETHLEEM L. DELLA ASSUNZIONE
DELLA VERGINE MARIA - Lancia di Montecassale - tel. 9412148

MANIFESTAZIONI

CULTURALI

ROCKIN' UMBRIA - Cigno
UMBRIAN FILM FESTIVAL - Settembre/Ottobre
TEATRO IN UMBRIA NASCONO NAZIONALE - Ottobre/Novembre
FESTIVAL NAZIONALE GIOVANI DI PRIMAVERA
DI MUSICA DA CAMERA - Aprile
JAZZ FEST - Festival - Maggio/Aprile
FOTOGRAFIA IN UMBRIA - Maggio/Novembre
PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
UMBERTIDE - XXV APRILE - Aprile
PREMIO FESTIVAL - MUSICA CLASSICA - Luglio/Agosto
PREMIO LETTERARIO - PIU' LUNGO - Luglio/Agosto

RICHILATIVE

SETTIMANA UMBERTIDESE - Settembre/Ottobre
SAGRA DEL DOLCE - Maggio/Giugno
SAGRA DELLA CASTAGNA - Poggia - Novembre

FIERISTICHE

FIERE DI SETTEMBRE - Settembre
FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA - Settembre
MERCATO COMMERCIO AMBROSIANO - Tutti i mercoledì

EMERGENZE

CARABINIERI UMBERTIDE - Via Spoleto - tel. 9412215
GUARDIA MEDICA - Via Cavour - tel. 9412741
PRONTO SOCCORSO - Via Cavour - tel. 9412744
SOCCORSO STRADALE - Via L. Grilli - tel. 9412174
VIGILI DEL FUOCO - Città di Castello - tel. 9412222
VIGILI URBANI - Via L. Grilli - tel. 9412741
PRONTA REPERIBILITÀ CHIAVI
ACQUA E METANO - tel. 0337/661401

TERRITORIO DI UMBERTIDE

A.D. 1992

